ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale £chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Sabato 9 Novembre 1901 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7244

IL CONFLITTO FRANCO-TURCO

La moderazione della Francia.

PARIGI 8 (B). In un articolo intitolato „Per la pace", il *Matin* dice che la Francia può servir d'esempio e di ammaestramento al mondo, provando ch'essa non si batte per del denaro e che è tanto consapevole della sua forza, da non impiegarla neppure quando n'avrebbe tutto il diritto. Se la Turchia invocherà il tribunale arbitrale dell'Aja, la Francia dal canto suo vi aderirà di buon grado.

Una maledizione del sultano.

COSTANTINOPOLI 8 (N). Il ministro degli esteri, Tewfik pascià, si ebbe di ritorno la nota che egli aveva presentato recentemente all'incaricato d'affari Bapst, il quale la respinse con intimazione diretta alla Porta di pagare l'intero importo chiesto dalla Francia, entro un termine più breve.

Tewfik pascià informò di ciò il sultano il quale in margine alla nota scrisse di proprio pugno: „Maledizione a colui che suscitò questa faccenda nefasta".

Il sultano ordinò al suo ministro di sollecitare un accomodamento a qualunque condizione.

Si attendono gli iradè.

PARIGI, 8 (Havas). Si telegrafa da Costantinopoli: Nei circoli bene informati si assicura che il sultano si mostra disposto a cedere e che egli ha già avanzato delle proposte atte a soddisfare le domande della Francia.

PARIGI 8 (B). L'agenzia *Havas* pubblica la seguente nota: La Porta informò aver essa deliberato di soddisfare le diverse domande della Francia. Il ministro degli esteri, Delcassé, rispose che appena la Francia sarà a cognizione dell'ordine del sultano ratificante questa decisione, la divisione navale francese abbandonerà Mitilene.

PARIGI 8 (B). Secondo informazioni da fonte attendibile, la squadra Caillard si ritirerebbe bensì da Mitilene dopo pervenuti al Governo francese i diversi iradè relativi al componimento del conflitto franco-turco, però si fermerebbe nelle vicinanze delle acque turche fino a tanto che la Porta non avrà incominciato ad attuare le promesse fatte.

PARIGI, 8 (Havas). Si telegrafa da Sira (Cicladi): La squadra francese segnalata ieri l'altro si componeva di quattro navi della divisione Caillard.

Una promessa dell'Inghilterra

PARIGI 8 (B). Il *Matin* ha da Londra: Il Governo inglese alla Porta, che richiamandosi alla convenzione del 1878 aveva invocato l'intervento dell'Inghilterra nel conflitto franco-turco, rispose che l'Inghilterra non può intervenire, perchè il conflitto attuale è stato provocato dalla Turchia stessa. Se però la Francia andasse tropp'oltre e si impadronisse di altri territori turchi, l'Inghilterra sarebbe pronta ad offrire alla Turchia i suoi buoni uffici presso il Governo francese.

Il supposto accordo franco-russo per le riforme in Turchia.

BERLINO 8 (N). L'informazione della *Kölnische Zeitung* da Pietroburgo, secondo cui fra la Russia e la Francia si sarebbe conchiuso un accordo per ottenere dalla Turchia l'introduzione delle riforme stabilite nel trattato di Berlino, viene considerata come poco attendibile. La notizia sta anzi in aperta contraddizione con quanto già si conosce riguardo al contegno ed alle intenzioni della Russia. Qualora l'idea di convocare una conferenza internazionale, allo scopo di stabilire le modalità per ottenere la piena applicazione del trattato di Berlino, avesse ad assumere qualche probabilità di attuazione naturalmente, tanto la Germania quanto le altre potenze non mancherebbero di scandagliare reciprocamente le rispettive intenzioni in proposito. E questo finora non è ancora avvenuto da parte di nessuna potenza.

Anche la *National Zeitung* dice che finora non v'ha alcun indizio che entro il prossimo tempo possa venir attuata l'idea di convocare una conferenza internazionale.

Se fosse vero che questa si radunerà verso la primavera del 1902, la Francia e la Russia si sarebbero certamente già accordate, almeno in via affatto preliminare, circa la maggiore o minore opportunità di mettere all'ordine del giorno di quella conferenza la questione armena. Ebbene, il ministro degli esteri, Delcassé, interpellato alla Camera a proposito della questione armena, non avrebbe tralasciato di alludere a quell'accordo, se esso esistesse, perchè ciò gli avrebbe procurato nella votazione una maggioranza schiacciante. Il ministro invece ha schivato di promettere qualsiasi azione a favore degli armeni.

L'INVIO D'UNA SQUADRA ITALIANA in Levante.

ROMA 8 (N). Nei circoli ministeriali si assicura che l'invio dei doni di re Vittorio al sultano, contraccambio a quelli ricevuti tempo addietro, è stato prorogato causa il conflitto franco-turco. La missione italiana, incaricata di presentare al sultano i doni del re, avrebbe dovuto essere accompagnata da una squadra italiana, che, per invito del sultano, avrebbe visitato qualche porto, e fra questi Smirne. L'idea fu però abbandonata, perchè la presenza di una squadra italiana nelle acque turche, in questi momenti, avrebbe potuto dar luogo a interpretazioni di carattere politico.

Però stasera l'*Italie* afferma che la squadra italiana si recherà prossimamente in Levante per fare atto d'ossequio al sultano e di ringraziamento per i doni da lui inviati al nostro re.

IL TRATTAMENTO DEI BOERI ARRESI.

LONDRA, 8 (N). Il generalissimo inglese nell'Africa meridionale ordinò di trattare d'ora in poi come prigionieri di guerra anche quei boeri che s'arrendono spontaneamente.

La misteriosa partenza del console olandese da Pretoria.

L'AJA 8 (N). Da informazioni di fonte sicura si apprende che la famiglia qui dimorante del console generale olandese a Pretoria, ha ricevuto da Pretoria un dispaccio senza firma, annunciante che il console ha abbandonato quella città per ritornare in patria.

Il ministro degli esteri non ha, però, ricevuto finora alcuna notizia circa la partenza del console generale da Pretoria e circa la consegna degli uffici al console francese, al quale avrebbe dovuto essere affidata la direzione del consolato.

Si esclude che il console olandese abbia lasciato il suo posto senza avvisare, potendolo, il ministro degli esteri; quindi, mancando ogni notizia ufficiale sul suo conto, si suppone che egli abbia forse dovuto partire all'improvviso, e che le comunicazioni telegrafiche sieno state interrotte all'epoca della sua partenza.

Le proteste contro Chamberlain.

BERLINO 8 (N). Ad Eisenach una conferenza di rappresentanti di molte associazioni clericali di tutta la Turingia deliberò di invitare tutto il clero della Germania a protestare contro il discorso germanofobo di Chamberlain.

PER I DIURNISTI.

La discussione del bilancio.

VIENNA 8 (B). La commissione al bilancio tenne stamane una seduta in cui si approvò il disegno di legge relativo al miglioramento delle condizioni dei diurnisti in conformità alle proposte del sottocomitato.

Nella seduta pomeridiana s'incominciò la discussione del bilancio. Si approva la proposta Kramars di tenere una discussione generale. Herold respinge l'accusa mossa agli czechi di seguire una politica d'estorsione; dichiara che l'adempimento delle promesse fatte al popolo czeco non viene riguardato dagli czechi come una concessione.

Le due più importanti domande di carattere politico che gli czechi sostengono da anni sono: l'introduzione della lingua czeca come lingua interna d'ufficio accanto alla tedesca, e l'istituzione di una università czeca in Moravia. Nè l'una, nè l'altra di queste due cose danneggerebbe i tedeschi.

Il primo provvedimento semplificherebbe l'amministrazione, il secondo è necessario con riguardo al numero eccessivo degli studenti all'Università czeca di Praga. Gli czechi non possono considerare come concessioni nè le nomine di professori ad un istituto già esistente, nè l'istituzione di un politecnico in Moravia, nè i crediti stanziati nel bilancio per le scuole medie czeche. La minaccia di non convocare la Dieta boema, non può fare alcuna impressione sugli czechi. L'oratore termina dichiarando che la situazione è peggiorata, e che, perdurando le attuali condizioni, peggiorerà ancor più.

Kramars osserva che il bilancio ha carattere molto indeterminato, perchè il miglioramento delle paghe dei diurnisti e l'abolizione dei pedaggi vengono fatti dipendere dalla nuova imposta sui biglietti ferroviari. Infine raccomanda l'introduzione del monopolio dello spirito. La seduta è levata.

Per una università slava a Lubiana.

VIENNA 8 (N). Sulla dimostrazione degli studenti sloveni si hanno ancora i seguenti particolari. Una deputazione di studenti slavi-meridionali presentò al rettore un memoriale in cui, pregandolo di concedere loro una sala dell'Università per tenervi un'adunanza, dichiararono che, in vista del fatto che gli studenti italiani domandano una Università italiana a Trieste, essi sono costretti a contrapporvi la domanda d'una Università slava a Lubiana.

Dopo presentato il memoriale, ed ottenuto il chiesto permesso, la deputazione si recò nell'aula per leggere ai colleghi connazionali il testo sloveno e tedesco del memoriale. Gli studenti tedeschi-nazionali impedirono però la lettura e quindi s'impegnò una colluttazione.

Cacciati fuori dell'aula dai tedeschi, gli sloveni, gridando *zivio*, si recarono in una vicina birraria, dove la deputazione che si era recata dal rettore, esortò gli studenti sloveni ad iniziare un'azione energica per ottenere l'università slava a Lubiana. Copie del memoriale furono inviate ai rettori di tutte le università austriache frequentate anche da studenti slavi, nonchè ai deputati del centro slavo, i quali vennero invitati a sostenere la domanda dell'università slava, al Parlamento.

Durante le colluttazioni fra sloveni e tedeschi fu arrestato uno studente serbo.

La riapertura di Montecitorio.

ROMA 8 (N). La *Patria* conferma che la riapertura della Camera è fissata per il 25 corrente.

La protezione dei cristiani in Oriente e l'Italia.

ROMA 8 (N). L'atto di protezione esercitato dal Governo italiano a Gerusalemme verso i monaci italiani, dimostra che l'Italia, al pari della Germania, non abbandona il protettorato dei cristiani in Oriente, e che, indipendentemente da quanto la Francia fa per conto suo, essa pensa, provvede ed agisce per la protezione dei cattolici italiani che si trovano a Gerusalemme.

Un fantastico incidente italo-turco.

ROMA 8 (N). Qualche giornale francese ha pubblicato un'informazione da Costantinopoli, secondo la quale si sarebbe verificato un incidente diplomatico tra l'Italia e la Turchia, perchè la nostra ambasciata a Costantinopoli avrebbe rifiutato l'estradizione d'un italiano accusato d'aver ucciso a colpi di bastone una guardia campestre albanese, sostenendo ch'esso deve venir giudicato dai magistrati italiani. E' fantastico parlare di un incidente diplomatico, tanto vero che il Governo centrale italiano ignora affatto l'incidente. Probabilmente si tratta d'uno di quegli episodi, cui, anzichè l'ambasciata è chiamata ad occuparsi l'autorità consolare e nulla più.

MUNICIPALIZZAZIONE DI SERVIZI in Italia.

ROMA, 8 (N). Prendendo in esame i progressi che altrove si sono fatti con la municipalizzazione di alcuni servizi publici, e partendo anche da alcune proposte fatte dalla Commissione d'inchiesta sull'amministrazione di Napoli, il ministro dell'interno ha ordinato che si raccolgano dati e si facciano studi su quanto si è fatto in questo proposito da altri Stati.

In seguito a questo lavoro è probabile che sia presentata qualche modificazione alla legge comunale e provinciale, appunto per agevolare ai comuni e alle provincie l'adozione e l'esperimento di queste municipalizzazioni.

Contro l'eccezione del conte Coronini.

ROMA 8 (N). In rappresentanza del conte Coronini, l'avvocato Pediconi, in risposta all'eccezione sollevata dagli avvocati Alberti e Pasetti circa la capacità di stare in giudizio del Coronini stesso, presenterà il decreto del Governo centrale austriaco, che lo nomina commissario in S. Girolamo. Intanto questo pretore del III mandamento dovrà nella sentenza su un pagamento di pigioni, tra l'Istituto e certo Ignazio Savini, giudicare pregiudizialmente se il decreto del Governo austriaco sia tale da conferire al conte Coronini-Cromberg la veste giuridica di rappresentare in Giudizio la Congregazione di San Girolamo. E' agevole prevedere che questa causa, così importante per la questione che essa implica, attraverserà tutte le fasi del Giudizio; e quale sia per essere la sentenza definitiva, rimarrà dimostrato in modo incontestabile che le recenti trattative diplomatiche fra il Governo italiano e quello austriaco a proposito dell'Istituto di S. Girolamo, non hanno mutato nè pregiudicato in alcun modo la situazione giuridica dell'Istituto stesso; sicchè il magistrato non potrà trovare in esse alcun elemento di giudizio, e dovrà giudicare unicamente in base alle leggi vigenti del Regno e agli Statuti dell'Istituto.

La scoperta di Baccelli esperimentata in Baviera.

MONACO 8 (N). In seguito alla ricomparsa della peste bovina in alcuni distretti della Baviera, il ministero dell'interno ordinò che per ora solo in alcuni luoghi della Franconia centrale venga adottato il sistema di cura scoperto da Baccelli. Per i buoi che morissero durante la cura col sistema Baccelli, il ministero ordinò che i proprietari venissero indennizzati nell'intero valore dell'animale dalle casse dello Stato.

L'esperimento della cura sarà fatto tutto a spese del Governo bavarese.

LO SCIOPERO GENERALE dei minatori francesi.

PARIGI, 8 (B). Parecchi giornali recano che la commissione della federazione dei minatori deliberò di aggiornare fino al 25 novembre la decisione riguardo allo sciopero generale; appena in quel giorno verrebbe dato eventualmente l'ordine della sospensione del lavoro.

MINACCIA DI SCIOPERO nei porti di guerra francesi.

PARIGI 8 (B). Il *Petit Journal* ha da Brest, che fra gli operai di quel porto di guerra si manifesta un'agitazione a favore dello sciopero; la stessa agitazione minaccia di estendersi pure agli altri porti di guerra.

Il comando della marina da guerra considera la situazione criticissima.

ALTRE PUNIZIONI di marinai della „Gazelle".

KIEL, 8. (B) La *Kieler Zeitung* reca che il marinaio Weiss della nave da guerra *Gazelle*, fu assolto dall'accusa di aver gettato da bordo parti di un cannone; invece fu condannato a tre mesi di carcere per mancanza di rispetto, insubordinazione ed offese ai suoi superiori. Il marinaio Grager fu condannato a sei mesi di carcere per aver composto e cantato una canzone ingiuriosa contro il comandante; per aver cantato la stessa canzone il marinaio Genz fu punito con tre mesi di carcere il nostromo Kunze alla stessa pena di carcere, più alla degradazione. Al marinaio Geite per aver cooperato alla composizione di quella canzone furono inflitte sei settimane di arresto.

La denuncia delle convenzioni commerciali italo-brasiliane.

ROMA 8 (B). La *Stefani* ha da Rio de Janeiro: Il Governo brasiliano, intendendo iniziare negoziati col Governo italiano per una convenzione commerciale definitiva, ha denunciato oggi la convenzione stipulata il 5 luglio 1900, che scaderà l'8 maggio 1902.

Il rimedio contro la tubercolosi.

LOSANNA 8 (N). Il dottor Viquerat dell'Università di Losanna asserisce d'aver scoperto un rimedio contro la tubercolosi nei conigli d'India, preconizzandolo efficace anche per l'uomo. Si tratta d'un composto di acido succinico e di acidi grassi.

La partenza di re Giorgio da Vienna. VIENNA 8 (B). Il re di Grecia ed il principe Giorgio sono partiti questa sera per Atene per la via di Trieste. Alla stazione comparvero l'inviato greco, l'inviato danese ed il personale delle legazioni greca e danese.

Goluchowski ed il principe Giorgio. VIENNA 8 (N). Il ministro degli esteri, conte Goluchowski, si recò oggi al meriggio dal principe Giorgio di Grecia, alto commissario dell'isola di Creta, e conferì con lo stesso per un'ora.

Alla Corte germanica. BERLINO 8 (N). Verso i primi di gennaio l'imperatrice Augusta Vittoria si recherà in un luogo di bagni al mezzogiorno, e sarà accompagnata dalla principessa Vittoria Luigia. La casa imperiale soggiornerà a Potsdam, essendosi abbandonato definitivamente l'idea di trasportare per l'inverno la Corte a Berlino. L'imperatore si recherà a Berlino ogni qualvolta lo richiederanno le circostanze.

Elezioni a Berlino. BERLINO 8 (N). Nelle odierne elezioni comunali della seconda sezione spuntarono in tutti i 16 collegi i candidati liberali.

La salute di Tisza. BUDAPEST 8 (B). I medici rimasero presso il letto di Colomano Tisza fino alle 2 ant., alla qual ora il malato s'addormentò. Dopo questo sonno salutare, che durò fino alle 7 ant., Tisza sta molto meglio.

Anche nel corso della giornata subentrò nello stato dell'infermo un notevole miglioramento.

Un discorso di Salisbury in vista. LONDRA, 8 (N). Si attendono con grande curiosità le dichiarazioni che lord Salisbury, farà domani in occasione del banchetto offerto dal lord mayor.

Ministri in giro. ROMA, 8 (N). I ministri Zanardelli e Prinetti sono ritornati oggi da Castellammare e Napoli.

Per l'Eritrea. ROMA, 8 (N). Zanardelli e Prinetti ebbero un lungo colloquio con Martini sugli affari della Colonia, cercando di appianare alcune piccole divergenze.

Il primo dottore in scienze tecniche in Austria. VIENNA 8 (N). Il primo che sarà promosso a dottore nelle scienze tecniche in Austria sarà il signor Giovanni Löschner di Graz, aggiunto edile alla luogotenenza. A Vienna non ci sono per quest'anno promozioni di tecnici.

Una convenzione commerciale austro-messicana. VIENNA 8 (N). Il Governo austriaco e quello del Messico presenteranno ai propri parlamenti, fra breve, un disegno di legge concernente la stipulazione di una convenzione commerciale fra i due Stati. La convenzione sarà a breve scadenza, e sarà fondata sul principio della reciprocità. Il termine di scadenza sarà fissato a 6 mesi, e la convenzione potrà essere prorogata tacitamente.

Gli imbarazzi finanziari del Giappone. LONDRA, 8. (N) Il *Times* ha da Tokio, 30, che il Governo giapponese ha fatto scandagliare il mercato americano per vedere se sarebbe possibile vendervi dei buoni per l'importo di 15 milioni di yen. Siccome il mercato americano si mostrò poco favorevole al progetto del Governo giapponese, questo vi rinunciò. Tale fatto produsse alla Borsa di Tokio un temporaneo imbarazzo, cosicchè il Governo si vide costretto a vendere subito buoni per 16 milioni di yen all'amministrazione postale ed alle Banche di risparmio; a impiegare i civanzi delle entrate dello Stato nella costruzione di linee ferroviarie e telegrafiche; a provvedere alla vendita graduale di buoni sul mercato giapponese.

Per favorire le industrie. VIENNA 8 (N). Il sottocomitato della commissione economico-politica parlamentare continuò la discussione articolata del disegno di legge relativo ai provvedimenti a favore dell'industria. Romanovic propone di lasciar la cura alle Diete provinciali di scegliere i provvedimenti più adatti a favorire lo sviluppo delle industrie nelle rispettive provincie. E' lasciata in sospeso la votazione sull'art. 3, indicante le pratiche dirette ad impedire che le istituzioni e corporazioni obbligate alla pubblica resa dei conti sieno colpite da doppia tassazione per le imprese industriali da esse iniziate.

Approvati gli art. 1.o, 2.o e 4.o, il sottocomitato si aggiorna fino alla fine della settimana ventura.

Una vincita della „Dette publique". COSTANTINOPOLI 8 (N). La vincita principale di franchi 300.000 dei lotti turchi toccò alla *Dette publique* con uno dei biglietti di lotteria da essa riscattati.

Marina italiana. NAPOLI 8 (N). E' giunta la squadra del Mediterraneo al comando dell'ammiraglio Palumbo, partita stamane alle 7 da Castellammare di Stabia. La squadra rimarrà qui fino all'11, genetliaco del re, e si recherà quindi ad ad Augusta.

Il „Socrate" di Bovio. ROMA 8 (N). Bovio scrive alla *Tribuna*, dicendo che il suo lavoro drammatico si compone di alquante scene attiche, desunte da Eutifrone, filosofo platonico. Lo scrisse nel tempo della sua malattia e lo ha dedicato al municipio di Atene.

Cronaca per Telegrafo

Il processo Musolino.

FIRENZE 8 (N) Apprendo che v'è la probabilità che, il processo Musolino venga rinviato a queste Assise. Un alto magistrato mi disse che in seguito a richiesta del procuratore generale di Reggio Calabria, si rimetterà il processo ad altra Assise, per legittima suspicione. La Corte suprema sarebbe incerta fra Ancona e Firenze.

Un concorso musicale.

TORINO 8 (N). Il 28 e il 29 del prossimo giugno si terrà qui un concorso internazionale di musica.

Ladri negli uffici d'un giornale pontificio.

ROMA 8 (N). Stanotte i ladri penetrarono negli uffici dell'*Osservatore romano*, e rovistarono tutte le camere della redazione e dell'amministrazione, riuscendo a rubare soltanto 220 lire in francobolli.

Conflitto fra un ufficiale ed un impiegato.

VIENNA 8 (N). Negli uffici d'una banca, un ufficiale insultò un impiegato; quest'ultimo rispose a sua volta con una espressione ingiuriosa. Allora l'ufficiale sguainò la sciabola; l'impiegato lestamente afferrò la lama, riportandone un taglio nell'interno della mano. L'ufficiale, liberata la sciabola dalla mano dell'impiegato, la ringuainò e si ritirò. L'impiegato sporse denuncia contro l'ufficiale.

Un parlamento sulla scena.

VIENNA 8 (N). Al *Hofburgtheater* si rappresentò oggi il dramma di Ermanno Bahr, intitolato *Der Apostel* (L'apostolo). Lo spettacolo riuscì sensazionale, perchè una scena rappresenta una seduta parlamentare con 240 deputati, con stenografi, spettatori nelle gallerie, ministri ecc. Interessante è la scena della caduta del presidente dei ministri, il quale deve dare le sue dimissioni perchè il capo dell'opposizione produce in pieno Parlamento debitoriali della moglie del capo di Governo.

Grande incendio.

NAPOLI 8 (N). Un gravissimo incendio si è sviluppato la scorsa notte al molino Russo, a San Giovanni a Teduccio, distruggendo completamente le merci e il macchinario. Nessuna vittima.

FATA GRIGIA

122

Benchè triste, la marchesa trattenne a stento un sorriso vedendo Arturo Forcière dondolarsi, distribuire grottescamente, ora su l'un piede, ora sull'altro, il peso della sua persona.

La signora di Lauriac indicò con un gesto una scranna all'avvocato.

Arturo Forcière trasse dal suo involucro di marocchino tre pieghi, voluminosi e chiusi da grandi suggelli... la marchesa li ricevette e gli disse:

— Signor Forcière, ci farete un piacere fermandovi a Lauriac per far colezione; e se non avete affari urgenti, potrete unirvi agli amici di mio figlio che hanno approntato una partita di caccia al cignale.

Arturo manifestò la sua gioia aprendo le braccia in atto di ammirazione.

Nello stesso momento la gran campana del castello di Lauriac annunciò il pranzo, e Forcière s'agitava per offrire il braccio alla marchesa, quando la porta si aperse e un domestico annunciò:

— Il barone di Marcenay.

Ottavio era giunto colla ferrovia.

Vestiva un abito da caccia solido ed elegante, e dopo aver baciato la mano tesagli dalla marchesa, rispose con garbo alla serie di saltellamenti e di curvature che avevano la pretesa di rappresentare i saluti da parte del signor Forcière.

— Dunque — disse la marchesa al valente esploratore — vi siete deciso di abbandonare Parigi per una caccia al cinghiale?

Ottavio rispose sorridendo:

— Prima di tutto, cara signora, per aver l'onore di presentarvi i miei omaggi. Poi, lo confesso, i cinghiali hanno per me un'attrattiva grandissima.

Mentre una conversazione s'impegnava fra la marchesa e Ottavio di Marcenay, conversazione a cui non poteva prender parte giacchè si aggirava sopra recenti questioni d'arte e di politica, Forcière aspettava la colezione alla quale prometteva di fare onore.

In questo mentre giunse il marchese di Lauriac.

Era accompagnato da Paolo Valroy, il cui occhio grave, dolce, malinconico diceva mille cose tristi.

Valroy mostrò un affettuoso rispetto per la marchesa.

Questa gli corrispose con la stessa simpatia.

La salute di Valroy era migliorata. Il suo soggiorno prolungato al Castelletto gli aveva fatto assai bene.

La sua carnagione non possedeva più il pallore morboso dei febbricitanti nei paesi caldi.

Un sangue più ricco correva nelle sue vene, e tuttavia la perspicacia di Ottavio di Marcenay non fu tratta neppur allora in inganno.

Valroy, il buontempone per eccellenza, doveva nascondere in cuore un dolore cocente, al pari del marchese Enrico di Lauriac.

Quest'ultimo aveva salutato affettuosamente sua madre, che non aveva ancor veduta, e le chiese come stesse e come avesse dormito.

Poi s'era avvicinato a Ottavio di Marcenay, e, stringendogli la mano cordialmente, gli aveva chiesto sottovoce:

— Ebbene! e quell'affare importante come procede?

— Zitto, disse Marcenay mettendo un dito a traverso le labbra.

Enrico di Lauriac ebbe un moto d'impazienza.

— Bisognerà pure — replicò sullo stesso tono di voce - ch'ella si abitui a quest'idea.

— Sia pure, ma lasciala tranquilla più che puoi.

Un maggiordomo annunziò che la colezione era servita, e Ottavio di Marcenay le offrì il braccio, mentre gli altri convitati entravano in coda ad essi nella sala da pranzo, ove già trovavasi Bianca.

La conversazione divenne generale tra i commensali.

La marchesa, facendo gli onori di tavola, aveva una frase amabile per ciascuno, ma evidentemente Ottavio Marcenay otteneva grazie speciali.

— Dunque questa gran partenza - disse ella reprimendo una stretta al cuore, giacchè sapeva tutto dei progetti di suo figlio - questa gran partenza quando ha luogo, e per dove?

— Per dove? - ripetè Ottavio - per l'Annam, il Tonchino, l'impero del Tibet. Si tratta in una parola di visitare tutta l'Indo Cina e tornare per il Cambogia... Vi sono molte parti affatto inesplorate in quell'immenso continente.

— Ma l'epoca del viaggio?

— Non è ancora vicina... Tre mesi, forse quattro...

La marchesa scosse la testa, trovando la forza di sorridere, benchè la partenza del suo figlio diletto le spezzasse il cuore.

— Credo che per la prima volta in vita vostra non siate sincero.

«Mi darete poi dall'oggi al domani l'annuncio della partenza.

— Ma no, cara signora, vi sono ancora formalità da compiere... Una spedizione così importante non si fa da un giorno all'altro.

Valroy aveva ascoltato senza aprir bocca, indi prendendo ad un tratto la parola nel silenzio generale:

— Tu sai che parto con te, disse all'amico.

Gli occhi di Ottavio Marcenay si volsero subito da Valroy a Bianca di Lauriac. La giovin donna era orribilmente impallidita, e aveva portato la mano al cuore per reprimerne i palpiti dolorosi.

Fortunatamente in quel momento, mentre la marchesa stava esaminando il turbamento della figlia, Forcière, che aveva terminato di rodere accanitamente una coscia di pollo, intervenne nella conversazione.

— Senz'essere troppo indiscreto, chiese ad un tratto, che ci andate a fare al Tonchino, all'Annam e in quell'impero di cui non ricordo più il nome?

— Una passeggiata, rispose Ottavio con un sorriso indulgente.

— Ebbene! disse Forcière candidamente. Ecco una cosa che io non comprendo. E state pur certo che non mi vedrete mai a far di queste pazzie...

Paolo Valroy s'inchinò, e con un'imperturbabile serietà, rispose:

— Vi credo senza fatica, signore.

I convitati ebbero molta pena a trattenere una risata, ma Forcière non si era accorto dell'ironia contenuta nella risposta, o per lo meno se ne consolava con una pernice fredda a cui aveva lanciato sguardi di mal celata bramosia.

— Frattanto - disse Marcenay per cambiare discorso, sei tu ben certo, Enrico di poterci offrire i cinghiali?

Il marchese chinò il capo in segno di affermazione.

— I guardiani ne hanno rimboscati più di dieci in quattro recinti, e ti prometto che faremo una bella caccia... Il tempo è splendido, la temperatura è mite... Davvero credo che la spedizione sarà ottima... e vi invito ad affrettarvi.

I preparativi della partita di caccia seguivano il loro corso. La marchesa era risalita nelle sue stanze; ma Bianca di Lauriac, insieme alla signorina Lulù, teneva compagnia ai cacciatori sino all'ultimo momento.

Valroy, che era già pronto, si era ritirato in un cantuccio della sala da fumare ove veniva servito il caffè, e la sua energica e intelligente fisionomia aveva preso, più ancora che non l'avesse fatto durante la colezione, un'aria di profonda tristezza.

Bianca di Lauriac gli si avvicinò per servirgli il thè.

I loro occhi s'incontrarono.

Bianca sottovoce gli rivolse queste parole:

— Avete detto che volete partire... Non mi darete un dolore così grande... Ve ne scongiuro.

Paolo Valroy scosse la testa.

— Voi pure, rispose egli sottovoce, vi accingete a partire!

— Non è la stessa cosa...

Non poterono dirsi altro.

Enrico andò a mettersi a fianco di Valroy. *(Continua)*

Disgraziato accidente accaduto ad un principe.

MONACO, 8 (B). Mentre il principe Lodovico Ferdinando si recava ieri sera e Nymphenburg, la sua carrozza urtò contro un albero e si ribaltò. Il principe riportò una frattura dell' estremità esterna della scapola sinistra. Il suo stato è oggi relativamente soddisfacente.

IN GIRO....

Eppur la gira! - Volete la salute? - La protesta del magnate - Il vetro purpureo - Il filo tagliato.

5 novembre.

L'aeronauta *Santos Dumont*, dopo esser caduto tante volte dalle nuvole, sembra che sia riuscito a vincere definitivamente l'aria, ed essersi meritato davvero il famoso premio di centomila franchi che per tanto tempo gli negarono.

Dico *sembra*, perchè i competenti di aeronautica suppongono che l'esito favorevole dell'ascensione si debba ad una mera combinazione: che, cioè, Santos Dumont, giunto ad una certa altezza, ed appunto per la soverchia altezza, sia stato preso da un *giramento* di testa, col quale abbia fatto, senza volerlo, il *giro* della Torre Eiffel.

In tutti modi egli ha ottenuto una bella vittoria, che se pure fosse campato in aria, si troverebbe sempre in un elemento familiarissimo all'intrepido aeronauta.

Il quale in una recente intervista concessa ad un giornalista, ha affermato che il dirigere un pallone è una cosa da nulla, purchè non venga trascinato da correnti contrarie a quella voluta da chi lo guida.

Sicchè, la prima regola per dirigere bene un globo aerostatico, è quella di andare con la corrente, e schivare i colpi d'aria.

Tuttavia una condizione essenziale, sempre secondo Santos Dumont, per compiere felicemente un'ascensione, è che l'aria sia oltremodo calma e tranquilla.

Occorre, in altri termini, che l'aria sia buona.

*

E ciò in parte ci spiega la guerra accanita intrapresa dal prof. Grassi contro la *malaria*, guerra che ebbe giorni fa il suo epilogo con un sontuoso banchetto sul teatro della medesima.

Il prof. Grassi, insieme coi dottori Barba Monhy e Pittaluga Noè, aveva iniziato la sua campagna contro le zanzare sin dal primo giugno ultimo scorso; ed è ammirabile come egli e i suoi valorosi aiutanti di campo, in sì breve volger di tempo siano riusciti a vincere un nemico, un milione di volte più numeroso di loro.

Il signor Bisleri, quello stesso che da tanti anni ci domanda a tutti se vogliamo la salute, quello stesso che ha sostenuto tutte le spese della guerra contro la malaria, offrì appunto ieri un banchetto a quanti concorsero al felice esito della cura profilattica.

Non vi mando il profilo del benemerito personaggio, ma vi assicuro che è un profilo greco, o meglio un *profil ottico* addirittura.

Il banchetto ebbe luogo ad Ostia, con l'intervento di molti giornalisti italiani ed esteri e di non poche signore e signorine.

Le *anofele* (zanzare) non vi presero parte, ma si contentarono di assistere al simposio a traverso le loro reti metalliche, dalle quali cercavano, ma inutilmente, di metter la febbre addosso ai convitati.

Il solito sovrano di simili ritrovi, il brio, regnò durante la simpatica festa, che segnava un vero trionfo per la scienza medica.

*

Una sola nota di malinconia venne a turbare in parte il lieto convegno: e questa nota fu portata da una protesta del principe Baldassare Odescalchi.

Egli così scriveva il 29 ottobre in una lettera aperta all'on. Baccelli:

«Ora, però, grazie ai progressi che loro signori medici han fatto fare alla igiene pubblica, ne è risultato che non muore più quasi nessuno; ma questo benefico effetto ha portato seco anche degli inconvenienti; dove prima c'era posto da mangiare per dodici, ora stentano a viverci in ventiquattro».

Ed è naturale che la festa di Ostia, dedicata essenzialmente allo sviluppo dell' igiene e alla vittoria della cura profilattica contro la malaria non facesse troppo buon sangue all'illustre principe, qualche volta socialista in Italia, ma sempre *magnate* in Ungheria.

Ecco pertanto la lettera-protesta indirizzata ad Ostia:

«Preg.mo Sig. Bisleri,

Volete la salute? tenetevela per voi e non distribuitela ad altri, che potrebbero morire benissimo lasciando il loro vitto ai superstiti. Non so poi che cosa vi hanno fatto quelle povere zanzare a voi e a Grassi, per perseguitarle così. Dove volete trovare un animale più intelligente e provvido? Esso si accorge che in un dato luogo 24 persone stentano la vita e non hanno nutrimento sufficente? Ne uccide 12 e l'economia pubblica è ristabilita.

Se i signori medici incoraggiassero questo sistema, e ai colpiti di febbre, invece del chinino, facessero sorbire dell'acqua putrida, il problema sociale sarebbe risolto con soddisfazione di tutti i socialisti... come me.

Io protesto energicamente contro la vostra campagna, che vorrei vedere tutta deserta e infestata di microbi come l'agro romano, che per me non è agro, ma dolcissimo.

Per la vita, ma molto più per la morte.

vostro affez.mo
Odescalchi.»

Dai commensali di Ostia, e da tutto il pubblico in genere, le lettere di Baldassare Odescalchi sono considerate semplicemente come altrettanti attentati, fortunatamente innocui, alla salute pubblica.

Un altro attentato, pure senza conseguenze, è stato commesso contro il cardinale gesuita Steinhuber, nella sua sede in via S. Nicolò da Tolentino.

L'attentato ha fatto piangere l'*Osservatore Romano*, che lo riporta con le tinte più fosche della cronaca criminale; ma, viceversa, ha fatto ridere tutti gli altri, come fanno ridere le lettere del principe.

Non si trattava, infatti, nè più nè meno, che di una innocua palla di fucile, sfuggita da una carabina *flaubert* per l'avventatezza di un ragazzino, e andata per pura combinazione, a dar di cozzo contro una finestra del porporato.

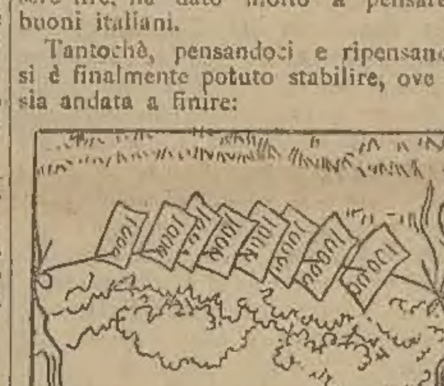
Il cameriere dalla paura diventò di porpora anche lui, e allora i due porporati andarono a denunciare il fatto al Commissariato di Castro Pretorio.

Si dice che il Governo abbia intenzione di promettere una taglia a chi porterà o vivo o morto in Questura l'autore del feroce attentato.

Ma nessuno, crediamo, dopo l'ammaestramento avuto della famosa taglia che pesava sulla testa di Musolino, vorrà prendersi il pericoloso incarico di rompersi la testa alla ricerca di altri delinquenti.

Perchè è indubitato che la taglia di Musolino, che a furia di essere tagliata e ritagliata, è stata ridotta a cento misere lire, ha dato molto a pensare ai buoni italiani.

Tantochè, pensandoci e ripensandoci, si è finalmente potuto stabilire, ove essa sia andata a finire:



LA TAGLIA.

Molti giornali con le man sui fianchi
e con linguaggio, quale il caso merita,
riandando ad una taglia omai preterita,
che per vecchiezza ha già i capelli bianchi,
dallo stupirsi non si mostran stanchi,
come il Comando della Benemerita
dal largir cento franchi non si perita
a chi dovea cinquantamila franchi.
Io tosto ho aperto sovra ciò un'inchiesta,
che in questo mio sonetto trova asilo:
La nostra Autorità, che ha buona testa,
mandò la taglia al vero suo destino,
lasciandola infilata a *chilto filo*,
che arrestò veramente Musolino.

Pasquino.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Per offese alla M. S.

A porte chiuse fu tenuto il dibattimento a carico del sarto Giuseppe Covacich, di 42 anni, da Cominiano, accusato del crimine di offese alla Maestà sovrana.

Il Covacich si trovava il 1. settembre scorso nell' osteria di Francesco Zotrig e vi aveva libato numerose volte a Bacco. Non avendo presso di sè alcun conoscente da deliziare della sua conversazione, cercò di attaccar discorso con alcuni impiegati dello Stato seduti ad altro tavolo, posto in un angolo del locale.

Gli impiegati che non avevano voglia di attaccar conversazione con un ubriaco, lo mandarono a quel paese. Il Covacich adiratosi, uscì dall' osteria. Ma poi vi ritornò per riattaccar discorso, e, vistosi di nuovo respinto, uscì in male parole contro *i siori che i se vergogna de parlar coi operai*, ecc. ecc.

Uno dei tre impiegati, certo Slabagna gli disse allora:

— Ma sa che noi siamo i. r. impiegati e che colui che offende noi offende l'imperatore?

All'ubriaco allora, secondo l'accusa, sarebbero scappate di bocca parole irriverenti per il capo dello Stato.

Lo Slabagna si affrettò a denunciare il fatto e il Covacich perciò comparve ieri dinanzi ai giudici.

Sullo svolgimento del processo non possiamo dar notizia. Il Covacich a sua discolpa disse che non ricordava verbo di quanto si asseriva avesse detto quella sera, perchè era ubriaco sfatto.

Lo Slabagna e gli altri due impiegati, Goldmerk e Trampus, confermarono l'accusa, aggiungendo che il Covacich non era ubriaco sfatto ma soltanto brillo.

La Corte ritenne perciò che il Covacich realmente non fosse stato ubriaco, però ammise che, d'altra parte, non avrebbe commesso il crimine appostogli se non fosse stato provocato dall'uscita dello Slabagna, e lo condannò, in via di mitigazione, a due mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Non ci si affidi a parole!

La risposta del sig. de Hartel non è valsa a dare alla generalità degli italiani quella fiducia che ha suscitato in qualche singolo ottimista. Gli studenti protestano a Innsbruck con tutta energia contro le dichiarazioni ambigue invitando i deputati, i colleghi delle altre università, tutti gl'italiani a più fervida lotta E a noi neppur la giornata di oggi ha recato nessun nuovo elemento che possa indurci a mutare il nostro avviso manifestato ieri apertamente nel commento sfavorevole al discorso ministeriale. Ieri, il nostro articolo era un preludio alle energiche deliberazioni degli studenti: oggi la nostra parola è di incondizionata approvazione.

Perchè, a parte tutto il resto, vien sempre fatto di domandare: Giacchè voi del Governo riconoscete amplamente in teoria il nostro diritto, giacchè vi affannate a darci pratica soddisfazione con le cattedre parallele a Innsbruck, perchè mai non volete far la cosa più naturale di questo mondo e trasportare quelle cattedre, così come sono per intanto, in città italiana?

Non è possibile - rispondono gli ufficiosi - perchè il Governo non può cedere così su due piedi a pressioni piazzaiole. E va bene. Ma che dice di diverso il ministro? Quando saranno fallite le mie speranze di un tranquillo godimento da parte degli italiani delle cattedre o magari delle facoltà indipendenti a Innsbruck, quando con altre parole più gravi dimostrazioni avranno resa impossibile la presenza di docenti e studenti italiani a Innsbruck, - allora, e solo allora trasporterò le cattedre altrove o corrisponderò in qualche altra forma al vostro diritto.

Ebbene, a noi pare che sia la stessa cosa: il governo che *oggi* non vuol cedere a pressioni di piazza, dichiara che *domani* solo pressioni di piazza più gravi varranno a smuoverlo da' suoi propositi!

Sinceramente non è facile conciliare questo ragionamento con la serietà e meno ancora con la tutela dell' ordine affidata al Governo Perchè, e ai tedeschi per liberare la loro Università dall' infiltrazione italiana, e agli italiani per conseguire il pieno riconoscimento del loro diritto, non resterebbe, secondo il ministro, ormai che una via sola: desiderare, provocare, compiere disordini e sempre più gravi disordini! Ma è ammissibile che un ministro proclami sul serio una simile teoria?

*

Un altro motivo ha tirato l' altro ieri in campo il sig. Hartel per giustificare i tentennamenti del Governo. Ha detto che una Università non si può creare dall' oggi al domani: che bisogna preparare a poco a poco le forze docenti.

Naturalmente. Prima di tutto non è da ieri che noi domandiamo l' Università. Nei cinquant' anni che Diète, Comuni e popolo fanno di questo postulato il *caeterum censeo* dei loro voti, c' era tempo di *preparare* due generazioni di forze docenti. E poi il Governo come ha ritenuto giusto di nominare per le cattedre di Innsbruck due o tre professori del regno, e ne ha fatto ottima prova, perchè non potrebbe nominarne degli altri, quanti ne occorrono?

Del resto codeste preoccupazioni saltano in campo solo quando si tratta di noi, non così quando si tratta per esempio di czechi. Ne abbiamo avuto una prova fresca fresca l' altro giorno.

Agli czechi salta il ticchio di avere anche a Bruna un politecnico czeco accanto al tedesco già esistente, non contenti di quell' altro politecnico czeco che fa il paio col politecnico tedesco di Praga. I loro giovani con poche ore di ferrovia possono andar a studiare nella loro lingua in una loro città, a Praga; non sono molestati da nessuno e nessun vero bisogno richiede questo lusso di un secondo politecnico. Eppure essi ne fanno condizione ad abbandonare l' ostruzionismo e il Governo nell' estate scorsa cede, ampiamente senza sottintesi promettendo la prossima istituzione del politecnico a Bruna.

Poi il Governo accenna a dimenticare la promessa. E gli czechi, vigilanti, all'ultima discussione del bilancio fanno anche per questo il viso dell'armi e dichiarano di voler „incrociare" ogni desiderio del Governo. Ebbene: due giorni dopo, mercoledì, la *Wiener Zeitung* pubblica le nomine dei nuovi professori. E' il ramoscello d'olivo a chi ha indetto la guerra.

Sono forse scienziati „preparati" di lunga mano alla carriera accademica questi neoeletti professori? Neppur per sogno: ingegneri pratici, direttori di fabbriche, ispettori ferroviari, - tutta bravissima gente, che però fino a ieri nessuno conosceva neppure nel loro paese, - tutti capacissimi a mettere in pratica le teorie degli altri, ma che non hanno dato alcuna prova di avere le qualità necessarie ai docenti di un istituto superiore.

Eppure questi decreti di nomina sono controfirmati da quello stesso signor de Hartel che il giorno dopo dichiara che ci vogliono docenti „preparati alla carriera accademica"!

Come si vede, contraddizione più manifesta non sarebbe possibile. Non si vogliono più docenti dal Regno? non bastano quelli già nominati per Innsbruck e non si vogliono togliere dalle Università di Vienna e di Graz i professori nostri che v'insegnano lettere? Ebbene noi abbiamo nelle nostre città, nella pratica forense per la facoltà legale e nei Ginnasi e fuori per la facoltà filosofica, quanti candidati si vogliono a cattedre universitarie, e tali che in opere scientifiche e in altro modo diedero prove della loro idoneità al magistero universitario. E allora perchè non si fa per gl'italiani, che hanno uno dei primi posti nel mondo per la loro civiltà, quel che si fa per gli czechi, i quali, in onta ai progressi, via, non sono neanche cinquant'anni che vivono la vita europea? Perchè?

*

E veniamo ancora alla spesa. Non abbiamo denari - dicono i ministri dell'istruzione - e mandano i protestanti dal collega delle finanze, che nega i fondi. Ebbene: anche qui dagli avversari viene a noi la difesa. E - donde trovate - replichiamo - i milioni per sovvenire la città di Praga, che si chiama „aurea"; donde i milioni alla nobiltà della Polonia e della Galizia? donde i denari per politecnici doppi agli czechi? donde le centinaia di migliaia di fiorini per ginnasi e scuole reali tedesche a Trieste, a Pola, a Gorizia, dove i tedeschi che vi abitano mai hanno chiesto tanti favori?

Chi trova fondi per tutti gli altri popoli e per tutte le altre cose, non deve trovar le casse nude proprio e soltanto quando si tratta d'italiani e di università italiane. Senza contare che le cattedre italiane a Innsbruck costano anche soldi, e che, se mai, col trasportarle a Trieste il Governo ci guadagnerebbe con le generose offerte dei nostri Comuni.

E dunque? Non possiamo che ripetere ciò che abbiamo detto ieri: Da Vienna non si è voluto mai e non si vuole seriamente neanche ora, almeno da quanto si possa vedere, un'università per gl'italiani in quell'unica città che possa esserne sede ferace: Trieste.

Un giornale viennese ha fatto notare che il giorno stesso della risposta Hartel, l'organo del sig. Wolf si rimangiava i suoi bollori contro le intrusioni italiane a Innsbruck, per non dover ammettere l'università italiana a Trieste, e non veder sfatare i suoi sogni di dominio pangermanico dal Baltico all'Adria! Siccome al suo diniego il Governo dà ragioni che, o sono caduche ad ogni soffio di critica, o a dirittura contraddicenti ai suoi atti contemporanei, così non si sa proprio a che pensare!

Il nostro corrispondente viennese ha chiesto iersera ad uno dei più influenti membri dell'Unione italiana se corrisponda al vero la notizia data da qualche giornale, secondo cui gl' italiani desisterebbero dall' opposizione in seguito alla risposta del dott. de Hartel. Il deputato ha risposto brevi ma eloquenti parole: Il nostro contegno sarà determinato da fatti, non da parole!

*

E' quello che desidera l'intero popolo italiano, già per lunga esperienza stanco di parole ambigue, come quelle del ministro. I fatti però bisogna conquistarseli: al Parlamento di Vienna ha sempre avuto ragione chi ha più gridato: czechi e sloveni e croati devono a questo i loro successi: conformino anche i nostri deputati all'ambiente il loro contegno, sicuri che forse mai s'è presentato più opportuno momento per lanciarsi ad un'azione energica.

Non dimentichino, per esempio, che è passata testè senza prima lettura alla Commissione al bilancio una proposta Hortis e consorti appunto per l'università. Ebbene, adesso che al Governo urge di sbrigare a tamburo battente i bilanci pro 1901, insistano i deputati nostri sull'immediato trattamento della loro proposta come altri ottenne per la legge sui diurnisti. Ove ciò non riesca a smovere il Governo e a farlo parlare più chiaro e ad agire più pronto in favor nostro, rechino la questione nel pieno della Camera, affinchè essa non si trovi martedì solo dinanzi alla proposta dei più arditi sloveni chiedenti una loro università a Lubiana proprio in questo momento quasi contraltare alla legittima e antica aspirazione nostra.

Non valeva iniziare la campagna universitaria con tanto ardore quando non se ne dovessero trarre vantaggi maggiori delle dichiarazioni ministeriali di ieri'altro, nè sufficenti nè dignitose per noi. Ove i tedeschi mantengano la promessa data oggi al rettore di Innsbruck, di non far più dimostrazioni antitaliane, verrebbe sepolta di nuovo la questione dell'università a Trieste. Nell'attuale momento i deputati nostri possono contare su tanto più largo e più efficace consenso del popolo italiano, quanto più energica e più inflessibile sarà la opera loro nella piena coscienza della importanza civile annessa all'opera invocata per l'onore e il benessere del nostro paese.

Il comizio di protesta a Innsbruck.

Abbiamo per telegrafo da Innsbruck: Faccio seguire qui alle mie precedenti informazioni telegrafiche una relazione più diffusa del comizio tenuto qui ieri sera dagli studenti italiani.

Al comizio intervennero complessivamente circa 300 persone. Il presidente, sig. Marzani, chiamò a far parte della presidenza uno studente per ciascuna delle cinque province italiane, nonchè i presidenti dei circoli accademici di Innsbruck, di Vienna e di Graz, e dell'Associazione degli studenti dalmati.

Marzani pronuncia un vibrato discorso, in cui qualifica come insufficente la risposta del ministro Hartel (grida di „abbasso i ministri"!); dice che una cosiffatta risposta autorizza gli studenti a condannare il Governo per il suo modo d'agire; la dichiarazione del ministro è la scintilla che accenderà lotte future.

Il sig. Battisti, relatore del comitato degli studenti, osserva doversi pensare al modo di rispondere all'offesa arrecata agli studenti; ricorda gli avvenimenti recenti all'Università, dove i tedeschi si scagliarono contro gli italiani, i quali risposero con la abituale loro cavalleria, limitandosi a protestare ed a mandare un professore a Vienna con l'incarico di esporre le loro lagnanze al ministro ed ai deputati. Respinge le scuse del Governo, il quale disse non potersi istituire la nuova Università causa la mancanza di insegnanti. Rammenta Ascoli, Halbherr e Canestrini, ed altri valorosi insegnanti nelle Università del regno d'Italia. Legge poi l'ordine del giorno già notovi (vedi *Piccolo della sera* di ieri) e che è votato all'unanimità.

Nuove dimostrazioni a Innsbruck. 10 arresti.

Stamane 160 studenti italiani fecero una clamorosa dimostrazione dinanzi al palazzo della luogotenenza, cantando e fischiando ed emettendo grida di „abbasso il Governo", „viva l'Università a Trieste".

Intervenne un grosso drappello di guardie di polizia e di gendarmi. Avvennero dei conflitti durante i quali furono arrestati dieci studenti e precisamente i signori: Rosmini, Corvato, Chinatti, Dusati, Stolzis, Zatelli, Gilli, Callegari, Ambrosi e Forti.

Il corteo degli studenti, fiancheggiato dalla polizia, prosegue poi per le vie della città, dirigendosi verso Wilten (un sobborgo della città di Innsbruck formante un comune a parte. *N. d. R.)*

Le guardie, per disperdere gli studenti, si slanciarono contro di essi con le sciabole sguainate; gli studenti risposero cantando inni patriottici.

Numerosissimi gendarmi con la baionetta inastata occupano diversi punti della città; sembra di essere in pieno stato d'assedio.

Una deputazione di studenti si recò dal borgomastro a protestare contro il contegno della polizia, la quale violò perfino i confini di Wilten inseguendo i dimostranti; la deputazione chiese la liberazione degli arrestati. Finora (4 pom.) questi non furono rilasciati; però, secondo la promessa del borgomastro, saranno liberati probabilmente questa sera.

Gli studenti tedeschi non turberanno le lezioni italiane.

INNSBRUCK, 8 (N) *Ore 6 pom.* Alle 4 pom. il rettore invitò gli studenti a inviare da lui una deputazione. La conferenza fra la deputazione ed il rettore durò fino alle 5. Il rettore domandò ai rappresentanti degli studenti italiani se questi cesseranno la loro opposizione in seguito alla determinazione degli studenti tedeschi di permettere le lezioni del prof. Menestrina. La commissione si riservò di rispondere dopo aver riferito in proposito alla assemblea degli studenti indetta per questa sera. La ritirata dei tedeschi naturalmente è oggetto di infiniti commenti.

Ore 8 pom. L' assemblea degli studenti italiani risposero al rettore con un memoriale, in cui dichiara di non poter dare alcuna garanzia fino a che non sarà esaudita la domanda d' una università a Trieste, e invita il rettore ad intercedere in questo senso.

Gli studenti di Graz e di Vienna, considerando esaurito il loro compito, decisero di partire ancora questa sera per continuare la agitazione alle rispettive università.

Plausi.

Ci telegrafano da Padova: Gli studenti di questa università hanno pubblicato oggi un nobilissimo manifesto, con cui indicono per domani un' adunanza per affermare la solidarietà con gli studenti di Innsbruck.

Abbiamo da Genova:

Oggi, inaugurandosi l'anno accademico in questa Università, gli studenti inviarono ai compagni dell' Università di Vienna, il seguente telegramma:

„Legati a voi da vincolo fraterno e dagli ideali di giustizia, assicurandovi il nostro appoggio, inviamo incitamenti a perseverare".

Echi dalla Germania.

Scrivono da Lipsia:

Il dott. Alberto Mendelssohn-Barbholdy, nipote del famoso musicista, e docente privato a quest' Università, inaugurando ieri il suo corso di diritto internazionale privato con una prolusione sul tema: „Diritto nazionale e scienza giuridica internazionale", biasimò con roventi parole il contegno degli studenti tedeschi d' Innsbruck.

L'uditorio applaudì fragorosamente.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dal sig. Vittorio B., per una scommessa perduta, cor. 10.

L'aggiunta di attività e le pensioni. Il presidente dei ministri dott. de Körber ha risposto l' altro ieri alla interpellanza dell' on. Mazorana, che gli aveva chiesto testè in quale stadio si trovino gli studi statistici e tecnici per il computo dell' aggiunta d'attività nelle pensioni per gli impiegati e i docenti dello Stato.

Il ministro dichiarò che i lavori procedono alacremente, che però le difficoltà di questi studi e l' ampiezza dei materiali da elaborarsi non permettono di fissare esattamente il momento in cui l'operato preparatorio sarà compiuto.

I lavori verrebbero - ha concluso il ministro - sollecitati fino a dare al Governo un' idea della complessiva spesa del provvedimento, circostanza questa dalla quale appunto dipenderebbero le ulteriori decisioni del ministero.

Conferenza. Ieri sera, nella sede delle Organizzazioni riunite, promotrice il Circolo di studi sociali, l'on. Angiolo Cabrini, deputato di Milano al Parlamento di Roma, diede la facondia facile e felice della sua parola alla causa delle organizzazioni operaie. Incominciò recando agli operai di Trieste il saluto dei lavoratori milanesi, volendo che nel saluto, al sentimento della solidarietà internazionale si disposi il sentimento della consanguineità indistruttibile. Disse quindi degli ideali del movimento sociale, che è precipua caratteristica del tempo nostro, di cui informa o anima ogni manifestazione della vita economica, politica, legislativa, artistica, letteraria.

Tratteggiò quindi la importanza della lotta di resistenza nelle organizzazioni di arti e mestieri, affratellate fra classi, fra luoghi, fra nazioni, nel mondo intero. E rilevò i vantaggi economici e civili che la organizzazione operaia, messa di fronte alla organizzazione capitalista, porta non solo ai lavoratori, di cui migliora le condizioni e il compenso del lavoro, ma anche per il capitalismo che sprona a perfezionamenti industriali e agricoli, e al quale dà un progressivo aumento della produzione.

L' oratore deplorò che la legislazione austriaca non riconosca ancora le Camere del lavoro, nelle quali in Francia, in Italia, nel Belgio e altrove si riuniscono i fasci delle organizzazioni operaie in unità produttrici di energie, con l'aiuto e l'assenso di Comuni e province financo in mano di moderati. E augurò che da Trieste s' inizi un' agitazione intesa ad ottenere la legge che altri già hanno da decenni.

Notò l' on. Cabrini, in fine, come non basti al lavoratore di migliorare le condizioni esterne della sua vita, ma gli convenga migliorare il suo interno con la educazione e la istruzione, sì che alla forza del numero si uniscano, ravvivandola e elevandola, il lampo dell' intelligenza e la nobiltà del cuore. Chiuse inneggiando all'avvenire sociale.

Il pubblico, che affollava la vasta sala, fu largo di applausi all'oratore, che oggi si reca a parlare a Muggia, e per i giorni prossimi ha indetto adunanze sullo stesso tema in vari luoghi della regione.

Ufficio funebre. Lunedì prossimo 11 corr., alle 10 ant., verrà celebrato nella Cappella della Pia Casa dei poveri il solito Ufficio funebre annuale per commemorare i defunti benemeriti del Pio luogo e della pubblica beneficenza in generale.

Sono invitati ad assistervi le famiglie dei superstiti dei benefattori; vi interverranno i direttori, gli impiegati ed i ricoverati tutti.

Per l' orario dei negozi di commestibili e di coloniali. La Direzione della Cassa di protezione per addetti ai negozi al dettaglio, convoca tutti gli agenti in commestibili ad una adunanza, che avrà luogo domani alle 4 pom. nella sala della Società Operaia Triestina, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Direzione sulle pratiche fatte presso i principali, riguardo all'orario di lavoro giornaliero e domenicale;

2. Eventuali proposte in merito al primo punto.

Trasferimenti e promozioni. Il ministro della giustizia ha trasferito gli aggiunti giudiziari Carlo Bisiak, da Parenzo a Pinguente, dott. Edmondo Zumin, da Pinguente a Capodistria e dott. Rodolfo Perndanner, da Castelnuovo d'Istria a Gorizia; ha nominato aggiunti giudiziari gli uditori Adolfo Bresnig per Gradisca e dott. Oscarre Tureck per Parenzo.

Convegni sociali. Il circolo famigliare „Apollo" darà questa sera alle otto un concerto vocale nei propri locali. Dopo il concerto, conversazione e danza.

Scontro di treni alla stazione di Cesiano. L'altra mattina, alle 5.22, il treno merci N. 100 giungeva alla stazione di Cesiano, quando, per la falsa posizione di uno scambio, andò a cozzare contro il treno N. 196 ch' era fermo su un altro binario. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime o feriti, perchè la velocità del treno investitore era molto moderata, però tre vagoni del treno N. 100, deragliarono, rimanendo alquanto danneggiati.

Il treno N. 196 dopo alcuni minuti di ritardo potè proseguire subito; quello N. 100, invece, dovette attendere che fosse liberato il binario dai rottami.

Una sventurata. Col piroscafo „Andrassy", proveniente da Marsiglia, giunse qui ieri mattina Elena Zamattia, di 50 anni, da Trieste. In questi ultimi tempi la poveretta ebbe l' orribile disgrazia di perdere totalmente la vista, percui entrò in un ospedale di quella città, dove la tennero per cinque mesi circa. Poi, per intromissione del presidente del pio luogo, il console austriaco residente in quella città, prese le opportune disposizioni per farla rimpatriare. Il funzionario la mise sotto la sorveglianza di altri tre indigenti, i quali durante il viaggio la circondarono di tutte le cure possibili.

L'ufficiale Kreiner fece condurre la Zamattia al civico ospedale.

Tre denti che vanno e un debito che resta. Luigia Michelich, di 32 anni, abitante in via della Scalinata, è una rivenditrice di oggetti impegnati al Monte che vanno all' incanto. Con una donna che le aveva dato incarico di vendere per suo conto un oggetto acquistato, la Michelich era rimasta debitrice di 28 corone, e iersera verso le otto si recò a casa della propria creditrice per chiederle una proroga. Tra le due sorse una discussione che in breve si fece animata, e ad un certo punto la debitrice si sentì piombare addosso una fitta gragnuola di pugni che la fecero restar priva di tre denti. Dovette recarsi alla Guardia medica.

Un figliuolo impaurito. Iersera alle 11, l' ufficiale Will, d' ispezione agli arresti di via Tigor, ricevette la visita del sarto Nicolò Faismann, abitante in androna della Corte n. 2, il quale gli denunciò che il suo figliuolo Giulio, di 12 anni, scolaro della sesta classe, era uscito di casa verso la una e mezzo per recarsi alla scuola e da quel momento non era più ricomparso. Nel pomeriggio sua mo-

glie aveva ricevuto un biglietto del maestro del ragazzo il quale la invitava a recarsi da lui. Verso le 4 e mezzo poi la donna si era incontrata nel figlio, il quale, tenendosi ad una certa distanza, le dichiarò che non sarebbe più rincasato perchè temeva di essere bastonato.

L'impiegato telefonò subito la cosa a tutti gli ispettorati della città.

Cronaca triste. Ieri mattina, alle 8, si telefonava all'Infermeria Treves che c'era bisogno di soccorso per una povera donna: Maria S., di 42 anni, la quale, in un accesso di alienazione mentale, commetteva eccessi, bastonava, graffiava quanti le stavano dappresso.

Il Treves, con una vettura, la accompagnò alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Come avvenne l'arresto di un ricercato. L'ufficiale di polizia Titz ci interessa a render publico che non già in seguito a denuncia del di lui figlio è avvenuto l'arresto di quel giovane N. A., che era stato commilitone del Titz, figlio, alle manovre, ma bensì in seguito all'avere scoperto egli stesso Titz, padre, che il N. A. si trovava fra i richiamati del battaglione della Landwehr. La scoperta avvenne nel modo seguente: Trovandosi il Titz presente all'arrivo dei richiamati, ebbe occasione di udire l'appello che si faceva degli uomini che avevano chiesto la visita medica. Fra questi era pure il N. A., il cui nome, pronunciato ad alta voce, colpì l'ufficiale Titz, che lo aveva in nota come quello d'un ricercato dall'autorità giudiziaria.

Focherello. I vigili dell'appostamento principale, avvertiti telefonicamente, l'altra notte verso le 2 e mezzo che a Barcola era scoppiato un incendio, accorsero prontamente sul luogo con due treni, diretti dal sottocomandante, e constatarono che nel deposito di materiali da fabbrica appartenenti al signor Martellanz avevano preso fuoco alcune tavole che coprivano una cisterna piena di calce.

In dieci minuti il piccolo incendio fu spento.

Caduto da un'altezza di quattro metri. Iermattina alle 11 lo scalpellino Pietro Davi, di 25 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 32, si trovava su di un'armatura della casa in demolizione ex Koller, in piazza della Legna, quando, nello staccare un pezzo di pietra da un arco, perdette l'equilibrio e cadde da circa quattro metri d'altezza. Chiamata la Guardia medica, il dottore accorso colà gli riscontrò alcune ferite lacero-contuse alla fronte e alla faccia, e delle contusioni piuttosto gravi al capo e alle spalle. Dopo avergli prestate le cure più urgenti, il dottore lo fece trasportare all'ospedale, dove l'accolsero nel decimo ripartimento.

Cespugli che producono rame. I ragazzi Silvestro Stocca, di 12 anni, Ernesto Zebocchin, di 10 anni, e Giovanni Machnig, di 11 anni, tutti e tre abitanti a Servola, mentre si trastullavano l'altra mattina nei pressi della Metallurgica, trovarono dietro un cespuglio quattro grossi pezzi di rame del peso complessivo di 56 chilogrammi, e del valore di 110 corone circa.

I ragazzi avvertirono l'ispettore Glavatz, e questi, presa nota del fatto, fece trasportare il rame alla Metallurgica, la quale lo riconobbe per suo.

Per aver mangiato della carne malsana. Il calderaio Vittorio Colle, di 16 anni, abitante in via delle Beccherie, mangiò della carne, a quanto pare malsana e non perfettamente cotta, e, di ritorno dal lavoro, fu colto da violentissima colica. Il medico dell'„Igea", chiamato d'urgenza sul luogo, prestò al sofferente le opportune cure.

Infedeltà. Il signor Stefano Zacevich, abitante in via S. Nicolò N. 13, e proprietario di uno spaccio di tabacchi, nel fare il bilancio del mese di ottobre, s'accorse che nella cifra degl'incassi risultava un ammanco di 184 corone sui tabacchi, e un ammanco di 3 corone e 84 centesimi nel ricavato dalla vendita di giornali.

La ragazza a cui era affidata la rivendita, Emilia K., dichiarò che la differenza era da ascriversi a diversi crediti fatti durante il mese; ma il signor Zacevich non le credette, e la mise immediatamente alla porta, e ieri mattina denunciò la cosa alla Polizia.

La tabaccaia e il soprabito dell'innamorato. La tabaccaia Breda avente il postino in via delle Beccherie, mentre stava dietro al suo banco ieri mattina verso le 10, scorse sulla via una donna che stava offrendo in vendita un soprabito che somigliava come due gocce d'acqua a quello che la sera precedente avevano rubato al suo innamorato Ferdinando S. mentre trovavasi nel „restaurant" Steinfeld. La tabaccaia chiamò a sè la donna, esaminò attentamente il soprabito, che riconobbe con tutta certezza, e diede alla donna i quattro fiorini del prezzo che domandava.

Però, non appena la venditrice del soprabito fu sulla via, la tabaccaia la fece arrestare. Alla Polizia, l'arrestata si qualificò per Antonia K., abitante in piazza dei Cordaiuoli, e dichiarò di aver comperato il soprabito per lo stesso prezzo che le era stato pagato.

Non venne, naturalmente, creduta, e, ad interrogatorio esaurito, fu condotta in via Tigor.

Durante il lavoro. Il ragazzo di 14 anni Rodolfo Piccinini, abitante in androna della Fornace N. 8, ieri verso le 6 pom., accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Furti e furterelli. L'altra notte, ignoto ladro s'introdusse nel camerino del comandante signor Gaetano Romano a bordo del veliero „Maria L." ormeggiato al molo n. 1 del Punto franco e vi rubò, quattro banconote da venti corone, un pezzo da 5 corone, nove pezzi da una corona e cinque nichelini. Appena constatato il furto, il danneggiato lo denunciò alla Polizia.

Tre sedie che passeggiano all'alba. Una guardia dell'ispettorato di via del Belvedere, passando ieri mattina all'alba per la via di Miramar, s'incontrò in un individuo che portava tre sedie.

— Digo - domandò il funzionario fermando lo sconosciuto - dove portè quelle careghe a ste ore?

— Dove? Al Monte no sicuro, siora guardia; i me ga ordinà de portarle in zità...

— Chi?

— Ostriga, questo no lo so gnanca se la me mazza: quel sior ga un nome cussì strambo.

— E vu come ve ciamè?

— Volpatich, sior...

Il funzionario, vedendo che il tizio era alquanto seccato per quell'interrogatorio, lo condusse all'ispettorato. Quindi, alle 8, lo presentò al cancellista Zafutta, di via Scussa, il quale lo riconobbe per Vittorio Covacich, di 23 anni, giornaliero, da Villaco, espulso da Trieste il 27 ottobre scorso, alla sua uscita dal carcere, dove aveva scontato tredici mesi d'arresto per furto.

Più tardi si rilevò che le tre sedie erano state rubate nel cortile della casa appartenente alla signora Maria vedova Conti, a Barcola. Il Covacich, per penetrare nel cortile, aveva scalato il muro di cinta.

Venne accompagnato alle carceri di via Tigor.

Contrabbandiera. Ieri, nel pomeriggio, venne fermata dalla guardia di p. s., di piantone ai cancelli d'uscita del Punto franco, una giovane giornaliera, conosciuta per una esportatrice di merci in contrabbando da quel recinto. Accompagnata all'ispettorato, quell'ispettore la fece perquisire, e si videro venire alla luce due chilogrammi e mezzo di caffè.

Interrogata sulla provenienza di quella merce, ella si limitò a rispondere che la aveva ricevuta in regalo da uno sconosciuto (!).

Ma le credettero pochino, e la fecero condurre agli arresti. Si chiama Mercede C., ed ha 19 anni.

Fra ragazzi. Ieri, poco dopo la una pom. il ragazzino di 11 anni, Francesco Zelang, abitante in via della Barriera vecchia, dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di una ferita al capo che disse aver riportato poco prima per mano di un altro ragazzo.

Corrispondenza aperta. — *Negoziante.* Avendo ella licenziato l'agente il 2 ottobre, egli ha diritto allo stipendio sino alla fine del trimestre solare, cioè sino al 31 decembre. — *Firma illeggibile.* Si rivolga al Consolato d'Italia. — *Uccio e Uccia. Silfide* è il femminile di *silfo*, che vuol dire folletto. *Espero* o *espera* è denominazione poetica del pianeta Venere nelle sue apparizioni vespertine. — *Lesbo L.* Per essere ammessi al volontariato bisogna subire un esame quando non si abbia assolto una scuola media. — *A. ved. A.* La sua domanda è troppo vaga. — *Talfo.* Per concorrere allo stipendio universitario da lei indicato, come per gli altri, occorre allegare all'istanza la fede di nascita, il certificato di povertà, l'attestato di maturità e quelli eventuali dei colloqui od esami sostenuti. — *M. P.* Un tale che perdesse la testa a quel segno, andrebbe sotto i giurati, i quali probabilissimamente lo condannerebbero. — *Virginio.* Il piroscafo „Abbazia" proseguì il 3 corr. da Gibilterra per Trieste.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6°.4 ore 2 pom. 13°.7 — Altezza barometrica ore 7 ant. 767.3 — Oggi: Alta marea 7.57 ant., 9.1 pom. Bassa marea 2.12 ant., 2.34 pom.

Ogni giorno una. Il giudice all'accusato d'ingiurie verbali:

— E' vero che avete dato a questo vecchio signore dell'imbecille e dell'idiota?

L'accusato (dopo aver riflettuto). - Più lo guardo e più credo probabile che sì.

Teatri e Concerti

Verdi. *La buona stella (La veine), commedia in quattro atti di Alfredo Capus.*

L'argomento di questa nuova commedia del Capus, fu già raccontato dai giornali quando giunse fra noi la notizia del grande successo da essa avuto a Parigi. Sarebbe inutile, quindi, ripeterlo. Basterà ricordare che l'autore si propone dimostrare con essa, che per ciascuno arriva, nella vita, un momento di buona fortuna, e che basta saperlo cogliere, come fa *Giuliano Breard*, che da avvocatino oscuro e indebitato, diventa di un subito, per virtù d'un processo a lui affidato, uomo ricco ed illustre. Bisogna affidarsi al caso; la vita è tutta un caso; si sale o si scende per caso. E via dicendo. E' questa la morale fatalista della commedia. Ed è ripetuta e mostrata ad esuberanza nelle scene, nei personaggi, e nei motti della commedia. Così la piccola fioraia *Giuseppina* - che di punto in bianco diventa l'amante di un riccone, il quale viene nel negozio in cui ella è semplice commessa, ad offrirle il suo nuovo indirizzo: una palazzina, - e con la palazzina, carrozze, cavalli, vestiti di lusso, - è un prodotto del caso. E' del caso è frutto se *Carlotta Lamier* si innamora di *Giuliano Breard*, si avvince a lui per tutta la vita e - a malgrado del capriccio di lui per un'altra donna - finisce col farsi sposare.

Il fondo di questa commedia è scettico, ma di uno scetticismo bonario. Vuol insegnare che bisogna prendere la vita com'è, con molta filosofia. E termina, anche, col dar ragione ad Onorato Balzac nella sua massima, che, dato il matrimonio, sposare la propria amante è, fra le tante sciocchezze, la minore che si possa commettere.

Benchè molti, probabilmente, non siano di questo avviso, la commedia del Capus iersera fu applaudita a tutti gli atti. Dopo il primo, ch'è il migliore, ci fu una chiamata; due ce ne furono dopo il secondo; una dopo il terzo; due, alquanto contrastate, alla fine.

La commedia, pure, come sostanza, ha poco valore.

Perchè quantunque contenga della buona e fine osservazione di qualche scampolo di vita parigina - e quantunque i personaggi vi si muovano con una certa eleganza, - pure nulla evvi in essa di penetrante e sopratutto nulla di originale. Anzi, il Capus ironista e umorista dei *Mariti di Leontina* e del *Capriccio (Le beguin)* qui entra quasi nel romanticismo per la finestra, non volendovi entrare per la porta. Buon Dio! quella *Carlotta Lamier* ha delle arie così sentimentali che assomiglia ora a una *Mimì* della *Bohème*, meno la tubercolosi, ora a una *Zazà*, meno... il *Cascard*. I dialoghi di lei con *Giuliano*, le sue affettività, le sue gelosie assomigliano poi anche molto a quelle degli *Amanti* di Maurice Donnay. E' vero, sì, *Amanti* sono una bellissima e finissima commedia; ma se come il Petrarca (salvo la distanza) generò quella brutta cosa che fu il petrarchismo, anche il Donnay dovesse generare il... *donnaysmo*, si finirebbe col creare una maniera, una nuova Arcadia erotico-sentimentale-realista che non potrebbe far a meno di stuccare.

La buona stella peraltro ha pregi di forma; non di forma scenica, chè, anzi, come inquadratura è ineguale e troppo lunga per la poca consistenza che ha, ma segnatamente pregi di dialogo. Il dialogo, della *Veine*, come tale, è degno del mordace ed arguto *chroniquer* del *Figaro* e contiene parecchi motti di spirito improntati a vero umorismo. Ne volete un saggio? Eccovi una sentenza: „Oh mio Dio! si sa, l'amante di un uomo ammogliato deve sempre comportarsi meglio di sua moglie!" - Ed eccovi come un personaggio parla di una *cocotte*: „Trentamila franchi di rendita, una cattiva riputazione assicurata; non potrà mancarle un buon matrimonio!"

***

La recitazione data iersera all'elegante ma futile commedia del Capus non fu egualmente buona da parte di tutti gli attori. Deliziosi (è la parola) furono la signorina Galli, che fu graziosissima ed ebbe speciali applausi, - e Virgilio Talli che dalla serietà con cui raffigurò il ricco *viveur* parigino seppe trarre effetti comici irresistibili, con una semplicità di mezzi ammirabile. Irma Gramatica fu appassionata ed efficace, ma forse drammatizzò troppo la figura di *Carlotta*, la quale dovrebbe conservarsi *grisette* anche nella sentimentalità. E nello stesso difetto, e in misura anche maggiore, cadde il Ruggeri, ch'ebbe torto di fare di *Giuliano Breard* un sentimentale anzichè un mondano. Buoni nelle piccole loro parti la signora Garelli, il Cassini, la signora Rizzotto-Cassini.

Questa sera *La veine* si replica.

Domani, domenica, *Il ridicolo* di Paolo Ferrari.

Politeama Rossetti. Questa sera ha luogo la terza rappresentazione dell'opera *Andrea Chénier*.

Filodrammatico. La elegantissima signorina Ester Scozzi, la distinta *diseuse* che aveva iersera la sua serata d'onore, ebbe calorosi applausi dal numerosissimo e scelto pubblico che popolava il teatro. Oltre alla grazia del porgere ed al buon metodo di canto, la signorina Scozzi possiede una voce vellutata e squillante talchè si può annoverarla fra una delle migliori *divettes* dei teatri di varietà. Fu regalata di quattro magnifici gruppi di fiori, di due buste misteriose e di un quadro con dedica.

Il signor Carro, dopo la solita produzione, venne con una nuova sorpresa, si presentò alla ribalta con una testa meccanica che fece cantare e poi allontanare sempre cantando smorzando la voce in modo sorprendente. Il pubblico gli fece una vera ovazione.

Furono molto applauditi i duettisti *Durando*, che si presentano oggi, e domani per l'ultima volta.

Per contestazioni insorte fra le *tre* (diconsi tre) commissioni che dovevano apporre il visto al permesso delle nuove installazioni di luce elettrica per il nuovo *numero (Miss Diana* - la regina dell'inferno), l'impresa dovette sospenderne all'ultimo momento l'andata in iscena. *Miss Diana* si presenterà dunque stasera per la prima volta, e così pure la perla italo-tedesca signorina Kirchner.

Lunedì prima comparsa della coppia Maldacea-Faraoni che, nel genere, gode una fama indiscussa.

Fenice. Davanti a numeroso pubblico si replicò ieri per la quarta volta *Il giro del mondo*.

Applauditi le signore Magnani, Turroni e Maracci, il buffissimo Berardi, il Turroni, il Palombi, il Gatti ed il Pentenero.

Questa sera la *féerie* si replica. Domani domenica due rappresentazioni.

Alla Filarmonica. Al primo concerto della stagione la sala della Filarmonico-Drammatica era gremita iersera: un uditorio elegantissimo, tutto uno splendore di femminilità signorile e leggiadra. L'esito della serata nonchè raggiungere superò l'aspettativa e il programma, ricco e scelto con retto intendimento d'arte, fu gustato oltre ogni dire. Il prof. Castelli e il maestro Perosio - due musicisti valorosi - vanno lodati della felicissima riuscita del concerto da loro ordinato e diretto, e ne va resa lode anche alla direzione della società che organizzò la bella serata.

Fra l'eccellente complesso, riuscì gradito il riudire l'esimio violinista prof. F. de Guarnieri, artista ben noto alla nostra città, ch'ebbe campo di apprezzarlo già in altre occasioni. Assieme alla sua gentile signora, valente e distinta pianista, seppe scuotere anche ieri sera l'uditorio, il quale gli prodigò frequenti e calorosi applausi. Non è a dire l'eleganza e vigoria d'arcata, la passione e la soavità d'accento che mise nell'esecuzione della *Sonata* del Frank, nella *Guitarre* del Moskowsky, nel suo delicatissimo ed ispirato preludio, le arditezze di meccanica sfoggiate nelle *Aires Hongroises* dell'Ernst e nel *Moto perpetuo* del Ries. Pari ammirazione destò l'esimia sua signora e per sentimento e per il colorito con cui seppe vestire la difficile sonata in *Do diesis minore* di Beethoven e per la valentia che addimostrò nei pezzi d'assieme col violino.

Ma le acclamazioni furono egualmente festose all'indirizzo degli egregi esecutori. Della signora Perosio, delle signorine Curellich ed Orbellini, basti rilevare ch'esse eseguirono il compito gentilmente assunto in modo degno della più ampia lode, sia per il bel canto sia per il fine intuito artistico. Quantunque leggermente indisposto, il tenore Zenatello seppe strappare dall'uditorio unanimi manifestazioni di plauso. Fu caldamente applaudito anche il bravo baritono La Puma. Inappuntabili accompagnatori furono il maestro Perosio ed il maestro Curellich. Alle gentili esecutrici la direzione fece omaggio di eleganti mazzi di fiori, mentre agli altri artisti furono offerti in dono oggetti di valore.

Circo Zavatta. Le rappresentazioni della compagnia Zavatta continuano a richiamare numerosissimo pubblico nel padiglione del Fondo Coroneo, e gli intervenuti si divertono alle lepidezze dei *Tonys*, e applaudono tutti gli artisti, e specialmente le signorine Paolina e Cesira, e la famiglia Vannucci.

Stasera nuova rappresentazione; e domani due rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi - (ore 8½, dispari 9) - «La buona stella», in 4 atti.
POLITEAMA ROSSETTI - Stagione d'opera - (ore 8, B) - «Andrea Chénier», in 4 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia di varietà - (ore 8) - Rappresentazione con programma variato.
TEATRO FENICE - Compagnia di operette Palombi - (ore 8) - «Il giro del mondo in 80 giorni», in 4 atti.

Marina e Navigazione.

L'affetto d'un marinaio alla sua nave. Sulla singolare prova d'affetto dimostrata da quel marinaio Denis al suo naviglio, abbandonato dal resto dell'equipaggio, e del quale abbiamo dato ieraltro alcune notizie, rileviamo dai giornali francesi i seguenti particolari.

La notte del 28 ottobre scorso, il trealberi francese *Tourny*, in seguito ad una violenta tempesta, che gli aveva asportato le vele e spezzato gli alberi, veniva abbandonato dall'equipaggio, perchè in condizioni di assoluta indirigibilità.

La mattina del 29, il *Tourmy* incontrò il piroscafo *Russie*, il quale prese a bordo il capitano e tutto l'equipaggio del veliero, ad eccezione del marinaio Alessio Desiderato Denis, d'anni 50, da Sarzeau (Morbihan), che si rifiutò d'abbandonare la sua vecchia nave.

I salvati giunsero a Marsiglia il 30 scorso ottobre; ed informarono dell'accaduto le autorità portuali. Tosto furono spediti alla ricerca del veliero pericolante due piroscafi, i quali però non riuscirono a trovarlo. Ma alla mattina del 4 il *Tourny* era già giunto ad Algeri a rimorchio del piroscafo inglese *Syrian Prince*.

Quando il *Tourny* imboccò il porto di Algeri, molti giornalisti, nonostante il mare grosso, vollero recarglisi incontro. Il veliero era coricato su di un fianco, con un'inclinazione di 45 gradi circa.

Il marinaio Denis per sorreggersi a bordo, aveva dovuto legarsi all'armatura di ferro esistente in coperta per la tenda.

Mentre il *Syrian Prince* manovrava per ormeggiarsi, un giornalista, issatosi con isforzo a bordo del *Tourny*, riuscì ad avvicinarsi al Denis, il quale era tanto estenuato che quasi non poteva parlare.

IL RACCONTO DEL MARINAIO.

Interrogato, il Denis, con voce fioca, narrò che il *Tourny* era partito da Valenza il 28 ottobre per andare a far carico a Marsiglia. Ma, investito dal mare grosso e da impetuoso vento, perdette le vele e si piegò con un'inclinazione di 59 gradi. La circolazione sul ponte era divenuta impossibile, e la situazione pericolosissima.

Passò così tutta una notte. La mattina, verso le 6, fu avvistato un piroscafo, e gli furono fatti dei segnali di aiuto, che il piroscafo comprese, perchè spedì subito un canotto verso il veliero.

Il capitano Jagoret, comandante del veliero, giudicando la situazione disperata, decise subito di approfittare dell'occasione per abbandonare il legno pericolante. Furono raccolti a bordo del piroscafo, che era il *Russie*, prima la moglie del Jagoret e il mozzo, poi gli altri dell'equipaggio e infine il capitano.

A questo punto, il Denis soggiunge con semplicità: Tutti se ne andarono, io no. Volli restare a bordo, giudicando che era mio dovere di non abbandonare il mio povero vecchio bastimento se non all'ultimo momento. Il capitano mi scongiurò di seguirlo, ma io gli risposi: „Preferisco

COMUNICATI*)

Farina lattea
OTTIMO NUTRIMENTO PER BAMBINI
sani ed affetti da malattie intestinali
di Kufeke

Consorzio Industriale di Mutui Prestiti
con garanzia limitata

A tenore dell'art. 34 dello statuto, i signori consortisti vengono invitati al XXV congresso generale ordinario, che avrà luogo Domenica 17 corr., alle ore 12½ pom., nella sala dell'edificio di Borsa (gentilmente concessa) col seguente

Ordine di Trattazione:

I Lettura del P. V. del congresso antecedente.
II Relazione dell'operosità sociale durante l'anno XXII.
III Presentazione del bilancio dell'anno XXII.
IV Nomina della Direzione e del Comitato di revisione (art. 18 e 24 dello statuto): *a)* un presidente, *b)* due Vice-Presidenti, *c)* un Direttore-tesoriere, *d)* un Direttore-tesoriere sostituto, *e)* dieci Direttori, *f)* tre Revisori effettivi, *g)* due Revisori sostituti *).

Qualora, per mancanza del numero voluto dei consortisti (una ventesima parte), il congresso non potesse aver luogo nel giorno suddetto, esso sarà tenuto con qualunque numero d'intervenuti, in base all'art. 36 dello statuto, nello stesso locale, la successiva domenica 24 corr., pure alle ore 12½ pom.

Trieste, 7 novembre 1901.

La Direzione

*) In base all'art. 18 dello statuto, le schede devono essere presentate personalmente all'urna.

NB. Ristampe non vengono pagate

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE A VAPORE GRADO-AQUILEIA

AVVISO.

Non avendo avuto luogo il Congresso generale straordinario pubblicato pel giorno 31 ottobre a. c., causa il mancato numero d'azionisti iscritti come voluto nell'art. 20 dello statuto sociale, vengono nuovamente invitati i signori Azionisti, in base all'art. 15 di voler intervenire al Congresso che verrà tenuto a Grado il giorno 23 Novembre a. c. alle ore 11 antim. nella sala Orfeo, per pertrattare lo stesso ordine del giorno e con le stesse disposizioni pubblicate pel Congresso andato deserto.

A sensi dell'art. 20 dello Statuto, questo Congresso sarà valido con qualsiasi numero di intervenuti e delle azioni da essi rappresentate.

GRADO, li 7 Novembre 1901.

Per la Società di Navigazione a Vapore Grado-Aquileia
GIOVANNI MARCHESINI
Preside.

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 41, primo piano.

Federico Dr. Steiner
già assistente della clinica chirurgica di Graz
Riceve dalle 9-10½ a. m.
Per malattie chirurgiche dalle 2-3½ pom.
Corsi serali per balbuzienti e tartaglianti.
Via Nuova 14

GUSTAVO ZIFFER
Compravendita di beni stabili e mutui ipotecari
(Corso 2, telefono N. 904)
Casa in situazione centralissima, due facciate su vie principali, rendita netta del 5¼ p. c. detratta la piena imposta.
Casa nuova sulla linea tramway cor. 38000, occorrenti oltre il passivo cor. 14000 che danno una rendita netta superiore ad 8 p. c.
Piccola casa, città, buona situazione cor. 15000, che danno una rendita netta di 8 p. c.
Capitali disponibili a modico censo per prime ipoteche, sostituzione di ipoteche già esistenti, con riduzione d'interesse ed esenzione di tasse e bolli.

CHI HA BISOGNO DI DENARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

RICERCASI SOCIO
per avviare NUOVA INDUSTRIA
seria, molto lucrosa, capitale necessario 30-40.000 Corone.
Offerte ferme in posta sub „Serietà 19"

CASA COMMISSIONARIA NEL TRENTINO
cerca giovane
intelligente, energico, serio, bella presenza, ottimi precedenti, scopo viaggio provincia. Preferito pratico lingua tedesca, ramo farine. Offerte sub „Sempre avanti" al Piccolo.

Chi commercia in CINQUE CHILO
e desidera avere Indirizzi autentici, garantiti, di privati, possidenti impiegati maestri, ecc. ecc.
SI RIVOLGA ALLA
Cancelleria per scritturali disoccupati
Via Carintia N. 17, I.

Forza, Appetito, Sonno — si ottengono col Sanatogen
Rinvigorimento dei nervi
Opuscoli con descrizione di brillanti risultati ottenuti su ammalati, bambini, persone deboli, nervose, si spediscono a richiesta gratis e franco.
Rappresentante: Farmacia C. Brady, Vienna I

NUOVO ARRIVO
VASI NOVITÀ IN VETRO
con applicazioni in argento
MOLTO ADATTI PER REGALI
Nuovo locale d'Esposizione
OREFICERIA FEI Via Malcanton Telefono 1034

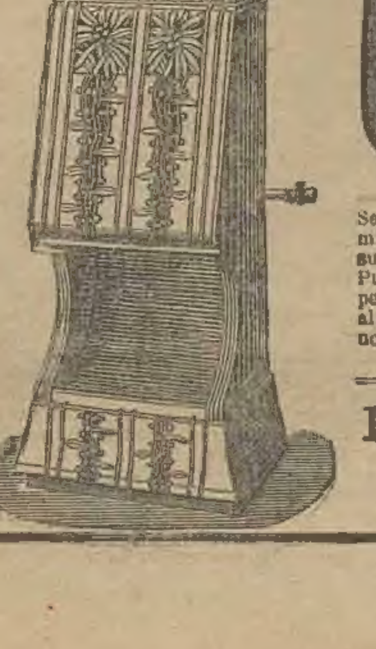
Restaurant Nazionale
Via Vienna N. 4.
OGGI GRANDE SERATA
in occasione del 200.° Concerto
dell'ORCHESTRA FRANICHIEVICH
Estrazione gratis 3 regali.

Caffè tostato
Si osservi bene,
e si domandi sempre
questa Stella
che garantisce Caffè genuino, di gusto squisito.
Torrefazione secondo le norme dell'igiene!

Finissimi e moderni VESTITI DA UOMO
soltanto di propria confezione.
Elegantissimi vestiti fatti da uomo, da f. 11 in più.
Cappotti d'inverno da f. 14 in più.
Specialità paletot e vestiti da ragazzo
Ulster Inglesi e Loden tirolesi da f. 8 in più
Vestiti da lutto f. 10.50
Grande assortimento stoffe dell'interno ed estero.
Stoffa do uomo pura lana da f. 1.80 in più
SOLTANTO PRESSO
E. ROTTENBERG
Via Caserma N. 1, I p.

Calmano la tosse le ben note e saporite
Pastiglie pettorali KAISER
2740 certificati notoriamente vidimati garantiscono l'efficacia contro la tosse, la raucedine e il catarro
Respingere le contraffazioni.
Pacchetti da 20 e 40 centesimi. Presso: Premiata Farmacia Praxmarer Piazza Grande, Farmacia Zanetti, via Nuova N. 27, Trieste, Farmacia E. Castro - Parenzo.

Il Restaurant Centrale Pilsen
VIA TORRENTE N. 10
viene assunto con oggi per conto dei sottoscritti e sarà provveduto come per lo passato delle eccellenti BIRRE PILSEN e KULMBACH di 1a qual. nonchè di Vini nazionali ed esteri.
SQUISITA CUCINA ITALIANA E TEDESCA PRONTA A TUTTE LE ORE
Moderno e spazioso giuoco di birilli. — Illuminazione elettrica.
Aperto sino alle ore 2 ant.
Assumonsi abbonamenti mensili per pranzi e cene.
F. BON e F. FAVERO



Caminetti a Gas di nuovissima costruzione
Semplici, pratici ed economici per ogni lato, questi caminetti occupano poco spazio, presentando una grande superficie riscaldata, quindi con maggiore effetto utile. Pur essendo belli e di durata, questi caminetti sono, per la semplicità della costruzione, più economici di altri consimili fabbricati e presentano il vantaggio di non lasciare sfuggire i gas, quindi di produrre una combustione e una corrente completa.
RUDOLF GEBURTH
i. r. macchinista di Corte
VIENNA, VII, Kaiserstrasse 71

morire!“ Due ore dopo, io ero solo a bordo del *Tourny*, in alto mare e in mezzo alla procella.

„Passai così quattro giorni, in compagnia di Pippo, il cane di bordo e di un gattino nero.

„Tutto procedeva alla meno peggio, quantunque mi vedessi la morte a due passi. Ma c'era una cosa quasi direi più terribile: l'orribile sete. Ne soffrivo io e le bestie. A bordo, di acqua non ce n'era una goccia. Venerdì, per immensa fortuna, piovve, ed io e le bestie potemmo bere un po' di acqua raccoltasi qua e là nelle incavature del ponte.

SALVO!

„Parecchie volte m'era sembrato di scorgere al largo qualche nave. Ma erano allucinazioni. Ma venerdì sera un piroscafo mi apparì sull'orizzonte! Non appena mi scorse, mise la sua prua nella mia direzione. Due ore e mezzo dopo il *Syrian Prince*, di Newcastle, al comando del cap. Turner, s'accostava al mio veliero e, dopo numerosi tentativi, riusciva ad assicurarlo mediante un cavo al suo bordo. „Ero salvo!“

IMPAZZIREBBE? – UN PROCESSO.

Sin qui il racconto del povero Denis, che appena giunto ad Algeri, fu ricoverato in un albergo, ristorato e messo a letto. Ma il coraggioso marinaio, dopo tante lotte ed emozioni subite, fu preso da una gagliarda febbre e da delirio, tanto che si teme possa impazzire.

Appena il *Syrian Prince* fu ormeggiato, il commissario di marina, recatosi a bordo del *Tourny*, trovò sotto coperta una confusione indescrivibile; boccaporte rotte, vestimenta sparse qua e là, bottiglie di liquori vuotate: uno stato che indicava chiaramente che il *Tourny* era stato saccheggiato. Ebbe subito il sospetto che fossero stati i marinai del piroscafo salvatore a farlo, e ordinò che se ne perquisisse qualcuno. Tutti erano in possesso di barometri, gioielli di donna, un sestante di gran valore e altri oggetti provenienti dal *Tourny*. Fu intimato allora ai marinai inglesi di abbandonare immediatamente il veliero, che venne piantonato da guardie.

Le cose adesso stanno a questo punto: il capitano del *Syrian Prince* pretende di aver trovato il veliero in completo abbandono e domanda che gliene venga devoluto il possesso. Gli armatori del *Syrian Prince* domandano invece che il possesso del *Turney* venga loro riconosciuto.

Si prevede dunque un processo interessante.

*

Da ulteriori notizie rileviamo che il coraggioso ma sfortunato marinaio Denis versa sempre in pessime condizioni mentali. Durante i lucidi intervalli dice che durante il rimorchio del *Tourny*, vide i marinai del *Syrian Prince* che saccheggiavano il bark, nascondendo nelle tasche la roba rubata; e che egli si astenne dal protestare per paura d'essere maltrattato e forse gettato in mare da quei „pirati“: è la sua parola.

*** Il capitano Jagoret, già comandante del *Tourny*, arrivò il 6 ad Algeri col postale *General Chanzy*. da Marsiglia Egli è oltre ogni dire abbattuto, e non riesce a spiegarsi per qual miracolo il *Tourny* si sia salvato. Ad alcuni giornalisti, che volevano intervistarlo, non volle rispondere.

*** Il console inglese di Algeri si è rifiutato di comunicare il rapporto del capitano Turner, comandante del *Syrian Prince*.

*** Il governatore generale dell'Algeria ha incaricato l'ammiraglio comandante il dipartimento marittimo di Algeri di trasmettere personalmente elogi al Denis per la sua coraggiosa condotta. Il governatore gli inviò inoltre 200 franchi.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Espero“ da Costantinopoli e Fiume, „Danubio“ da Metcovich con 47 passeggeri; i piroscafi italiani „Ravenna“ da Ravenna con 23. „Selinunte“ da Brindisi e Venezia, „Unione“ da Messina e Siracusa; il piroscafo inglese „Cypria“ da Liverpool e Venezia; i piroscafi a. u. „Vis“ da Curzola con 14 passeggeri, „Andrassy“ da Marsiglia e scali con 8, „Risorto“ da Spalato e scali.

*** Partirono il piroscafo del Lloyd „Sultan“ per Spizza; i piroscafi italiani „Barion“ per Antivari e „Riposto“ per Riposto e Tunisi; e il piroscafo inglese „Egyptian“ per Liverpool.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Florida“ arrivò il 4 a Savannah dalle Azzore, il „Giava“ da Barry passò Gibilterra il 4 diretto a Sciangai, il „Balkan“ arrivò il 7 a Seriphos da Venezia, il „Jupiter“ partì il 6 da Alessandria per Trieste, l'„Istria“ da Trieste arrivò il 5 a Bassorah, il „Moravia“ diretto a Trieste partì il 7 da Calcutta per Colombo.

*** Il piroscafo inglese „Kolpino“ da Hull per Trieste passò Sagres il 5 corr.

8 novembre.

Da DIGNANO.

I funerali dell' avv. Boccalari. Nel pomeriggio ebbero luogo, con grande solennità e larghissima partecipazione, i funerali del compianto patriota avv. Ercole Boccalari. Reggevano i cordoni della bara, recata sulle spalle da giovani soci della Lega Nazionale, gli on. Sbisà, podestà di Dignano, Rizzi, podestà di Pola, Cleva, per la Giunta provinciale e Mrach, per la Camera degli avvocati. I ceri erano portati dagli on. dott. Bregato, Bembo, Sottocorona e Giachin di Dignano, Stanich di Pola e Covaz di Pisino.

Al passaggio del corteo i fanali delle vie erano accesi e i negozi chiusi. Molte ghirlande e innumerevoli rappresentanze comunali e sociali della provincia e specialmente della vicina Pola.

Al camposanto l' avv. Mrach tessè l'elogio del defunto, cui sarà serbata memoria in ogni cuore istriano.

Da GORIZIA.

Due ragazze ferite nel disastro di Piedimonte. Nella sera dello scoppio della caldaia alla fabbrica di celluloide, lavoravano in quel riparto anche due ragazze di Lucinico, una di 16 e l'altra di 15 anni. La prima si chiama Giovanna Furlan, l'altra Francesca Vidoz. Si trovava quest'ultima non a portata della materia bollente, ma bastarono i gas mefitici esalati, per produrle una laringite ed infiammazione polmonare, per cui si trova malata in condizioni piuttosto gravi.

L'altra riportò invece delle ustioni alla faccia. Per visitarle entrambe si recava ieri a Lucinico una commissione medico-giudiziaria.

Abbandono. La Polizia ha spiccato mandato di comparizione per Michele Ghermig, di 29 anni, pittore di stanze, il quale ha piantato qui la famiglia, composta di moglie, e quattro figliuoli in tenera età, per andare a convivere a Trieste con altra donna.

Epidemia fra i garzoni fornai. La scienza medica non ha d'allarmarsene, ma molto la giustizia, giacchè negli ultimi tempi sono stati molti i casi di fornaretti poco innocenti che si trattennero i danari incassati per conto dei padroni.

Un'infedeltà di questo genere l'ha commessa ora certo Matteo Susmel, d'anni 19, da Ranziano, il quale si trattenne 120 corone, spettanti al suo padrone, il fornaio Drasceg. Il Susmel aveva così trovato modo di farsi delle rendite che consumava per la massima parte al giuoco. Venne arrestato.

Decapitazione.

Fior di reseda:
Il *tutto* in chiesa sol convien che vada,
E l'*altro* di an mali sol fa preda.
F. S.

Spiegazione del giuoco precedente:
A-ri-STI-de

PROTOCOLLAZIONI
presso l'i. r. Tribunale Commerciale Marittimo

Protocollazione della ditta sociale *Cumin Mauro* e *C.* colla sede in Trieste. Società in nome collettivo che principiò addì 10 settembre 1901 per l'esercizio del commercio in frutta e coloniali. Soci aperti e firmanti sono: Cairoli Mauro, Riccardo Cumin e Percy Stuart Wiecfort, commercianti in Trieste.

— Presso la ditta sociale *Girardelli e Stern* si cancella la socia aperta Federica Stern in in seguito a decesso e si protocolla l'ingresso di Otto Stern, commerciante in Vienna, quale socio aperto e firmante. Si cancella Otto Stern quale istitore.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'8 novembre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Barion	9	Caricazione
6	Bohemia	14	Scaricazione
9	Vorwaerts	14	»
12 a	Sultana	11	»
12 b	Venezia germ.	11	»
13 a	Douro	10	Caricazione
13 b	Unione	11	Scaricazione
14	Selinunte	10	»
17	Cypria	10	»
21	Jonia	9	Caricazione
22	Andrassy	12	Scaricazione
24	Ravenna	11	»
Molo I	Buda	12	»
»			
Molo II			
»			

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa dell'8 Novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 616.—, Staatsbahn 619.—, Alpine 342.50 - La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 194.40 (194.10), Disconto 171.60 (170.80), Italiana 98.70 (98.80). — Milano segna la chiusa: Cambio 102.75 (102.80), Rendita 101.72 (101.72), Meridionali 691.— (690.50), Mediterranee 481.50 (482.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 98.75 poi sino —.—, Chiusa Francese 100.75 (100.67), Italiana 98.85 (98.85) Spagnuola 70.10 (70.02), Banche Ottomane 515.— (510.—), Rio Tinto 1148.— (1156.—), Lotti turchi 100.25 (99.—).

Qui Rendita Italiana da 97.50 a 97.80, Credit da 615.— a 617.—.

Listino. Napoleoni da 19.01 a 19.04, Zecchini 11.26 a 11.34. Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.— a 239.60, Francia 95.10 a 95.40, Italia 92.55 a 92.85, Banconote Italiane 92.55 a 92.85, Germania 117.05 a 117.35, Banconote germaniche 117.05 a 117.35, Rend. austr. carta 98.40 a 98.70 Rendita ungherese in Corone da 92.80 a 93.10 Credit 614.— a 617.—, Italiana 97.40 a 97.70, Staatsbahn 616.— a 619.—, Lombarde 63.— a 65.—, Lotti turchi 91.— a 93.—.

Parigi 8. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3%, 100.75, Rendita italiana 5%, 98.85 Rendita spagnuola esterna 70.10 Azioni Banca ottomana 515.—.

Parigi 8. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.57, Cambio Londra 251.20, Egiziane 107.40, Rendita austriaca in oro 100.75. Rendita ungherese in oro 4% 101.50. Länderbank 431.—, Lotti turchi 100.25, Banca di Parigi 971.—, Azioni Meridionali italiane 979.—. fiacca

Londra 8. (Cambi Chiusa). Consolidati $91^{13}/_{16}$ Lombardi $3^{1}/_{8}$, Argento $26^{7}/_{16}$ Rendita spagnuola 69.—, Italiana $98^{3}/_{8}$, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza $3^{3}/_{8}$ Introiti della Banca —.—, fermo

Francoforte 8. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 194.30, Ferrate dello stato 133.30, Lombarde 16.20. calma

Caffè. *Amburgo* 8. (Chiusa). Santos good average per dicembre 37.25, per marzo 38.50, per maggio 39.25, per settembre 40.25 Denaro.

Amburgo 8. Rio ordinario loco 31—33, reale loco 34—36, buono loco 37—39.

Havre 8. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 45.75, per marzo a fr. 47.—.

Nuova York 8. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, da 5 a 10 in rialzo, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 8. — Mercato calmo. Tenders in Docheta —.— Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 33000 Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novembre $4^{3}/_{64}$, Novembre-Decembre $4^{2}/_{64}$, Decembre-Gennaio $4^{2}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $4^{2}/_{64}$, Febbraio-Marzo $4^{2}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{2}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{2}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{2}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{2}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{2}/_{64}$, Agosto-Settembre —.—

Olio. *Parigi* 8. Ravizzone per mese corr. 59.50, p. dicem. 59.75, quattro primi mesi 60.25, quattro mesi da maggio 59.—. staz.o

Segala. *Parigi* 8. Mese corrente 15.25 per decem. 15.25, quattro primi mesi 15.50, quattro mesi da marzo 15.75. calmo

Frumento. *Parigi* 8. Mese corr.te 21.15 p. decem. 21.35, quattro primi mesi 22.05, quattro mesi da marzo 22.45. fermo

Farina. *Parigi* 8. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.85, per dec. 27.15, quattro primi mesi 27.90, quattro mesi da marzo 28.35. fermo

Spirito. *Parigi* 8. Per mese corrente 27.50, per decembre 27.50, quattro primi mesi 27.75, quattro mesi da maggio 28.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 8. Greggio 88° uso nuovo 19.—.—$19^{1}/_{4}$ staz.o, bianco per mese corrente $22.37^{1}/_{2}$ per dec. $22.62^{1}/_{2}$ fermo, quattro primi mesi 23.25—, 4 mesi da marzo $23.62^{1}/_{2}$ Raff. 97— a $97^{1}/_{2}$.

Amburgo 8. (Chiusa). Per novem. 7.25 per decembre 7.35, per genn.o 7.42, per marzo 7.62 per maggio 7.75, per agosto 7.95. calmo

Londra 8. Java a so. $8.10^{1}/_{2}$, Rape greggio a scoll. $7^{1}/_{4}$. fermo

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore Del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Errata-corrige. Nell'annunzio mortuario del defunto **Giuseppe Hutzek** venne erroneamente pubblicato che i funerali avranno luogo alle 4 pom. invece che alle **3 pom.** d'oggi sabato.

†

Matilde ved. Strukel
nata BELTRAME,

dopo lunghe sofferenze cessava di vivere quest'oggi, munita dei conforti religiosi.

I figli **Silvio** ed **Amelia**, il fratello **Carlo Beltrame** e la sorella **Giuseppina Mocher**, a nome pure degli altri congiunti, affranti dal dolore, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 8 Novembre 1901.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Affranto da profondo dolore, le sottoscritte partecipano il decesso della loro indimenticabile

LINA PINÖSCH

avvenuto ieri a Schuls (Svizzera).

Famiglie Pinösch-Berta

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo“ piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Cerco impiegato per negozio di 5 chilo. Offerte «Trieste» Piccolo. 2960

Ricercasi mezzo giovane di buona famiglia pratico per negozio di ferramenta, pellami e vetrami. Rivolgersi con offerte al sig. Nicolò Rocco-Borali in Rovigno. 2957

Cercasi balia sana a cui consegnare bambina. Ghiaccera 4, II. 3061

Ricercansi lavoranti sarte e garzona. Indirizzo Piccolo. 3081

Ricercansi lavorante, e mezza, sarto uomo. Indirizzo Piccolo. 3078

Ricercasi praticante per scrittoio casa commerciale. Indirizzo al Piccolo. 3071

Ricercasi corrispondente tedesco che disponga 5 o 6 ore settimanali. Indirizzo al Piccolo. 3070

Ricercasi ragazzo 16—17 anni, quale mezzo facchino, magazzino manifatture. Indirizzo Piccolo. 9307

Ricercasi donna per servire 30—40 anni. Rivolgersi Petronio 599. 3056

Ricercasi ragazzo per negozio chincaglie. Indirizzo al Piccolo. 3040

Ricercasi abile macchinista per lavori in commissioni. Indirizzo al Piccolo. 3008

Cercasi prontamente agente doganale casa speditrice con buone referenze. Offerte Posta centrale «Cassetta 103». 3003

Ricercasi cocchiere con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2995

Ricercasi donna prestaservizi. Piazza S. Giovanni 4, I p. 2996

Ricercasi apprendiste per lavoro piume nel lavoratorio Dernardi, Sebastiano 1. 2983

Cerco praticante buona famiglia paga fiorini 5 mensili. Indirizzo Piccolo. 2887

Studente universitario cerca occupazione soltanto mattina. Conosce italiano, tedesco. Scrivere «Studio» Piccolo. 3042

Cuoca capace oppure cuoco ricercasi prontamente per osteria. Indirizzo Piccolo. 3038

Praticante con paga, buona famiglia, ricercasi per casa commerciale. Indirizzo Piccolo. 3046

Praticante da 18—20 anni, con perfetta conoscenza della lingua tedesca trova impiego da ditta coloniali con stipendio corone 60. Indirizzo Piccolo. 3064

Giovane tedesco cerca posto come corrispondente francese, stenografo, scrive a macchina, miti pretese. — Offerte Piccolo «Corrispondente». 3079

Falegname ricercasi. Lavoratorio via della Tesa N. 3. 3075

Viaggiatore conosciutissimo negozi commestibili Istria, Dalmazia, Fiumano, Croazia, Friuli cerca migliorare posizione. Offerte Piccolo «Z». 2985

Portinaio sarto o calzolaio, senza prole, ricercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3080

Giovane perfetto tedesco, sloveno, poco italiano, offresi per magazzino o scrittoio verso miti pretese. Offerte sub «A. B.» Piccolo. 3034

Italiano cerca posto cocchiere presso famiglia signorile anche fuori. Offerte sub «Italiano» Piccolo. 2977

Praticante per scrittoio ricercasi prontamente Indirizzo al Piccolo. 3025

Piazzisti. Ricercansi bravi piazzisti per articoli tecnici. Offerte sub «T. D. 11» Piccolo. 2277

Signorina tedesca condurrebbe bambini, signorina passeggio. Indirizzo Piccolo. 2768

Signorina pratica lavori scrittoio ricercasi. Inutile presentarsi se prima non abbia già fatto pratica in altra casa. Indirizzo al Piccolo. 3026

Sarta abile per qualunque lavoro, si offre per casa di famiglia. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

Ragazza per magazzino, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 8069

Ricamatrice di bianco, offresi anche a giornata, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 9302

Signorina italiana, famiglia distinta, maestra patentata, conoscendo anche francese, cerca occuparsi quale istitutrice o damigella compagnia. Mitissime pretese. Ulteriori informazioni Valdirivo 17, Deposito Birra. 3016

Ragazza offresi per tutti lavori domestici dalla mattina alla sera. Indirizzo Piccolo. 3097

Istitutrice governante toscana, ottimi certificati referenze. Scrivere: Borchielli Altafronte, 12, Firenze. 2952

Quale volontario falegname modellatore, offresi bravo giovane, presso Bureau tecnico di qualche fabbrica macchine, avendo frequentato la scuola di perfeziona, ed un semestre la scuola industriale di Dresda. Offerte sub «Modelltischler» al Piccolo. 2979

Offresi giovane corrispondente serbo-croato, italiano, tenitore libri, conosce spedizioni. Offerte «Laborioso» Piccolo. 3044

Offresi prontamente giovane donna di servizio per tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 3004

ISTRUZIONE

Studente VII ginnasio darebbe lezioni qualunque materia. Indirizzo Piccolo. 2473

Cerne insegna celerissimamente grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana. Corso 37. 2798

Français polyglotte, ex professeur Académie Commerciale donne leçons. — Offre «Grassier» Piccolo. 2816

Bambini! istruzione danza ore 5, autorizzata scuola Chiozza 5. Pietro Modugno. 2431

RICERCANZE

Società ricerca prontamente locali, possibilmente giardino. Offerte «Giardino» al Piccolo. 3009

Signorina stabile, cerca piccola elegante stanza, eventualmente con pianoforte in vicinanza Corso, presso distinta famiglia. Offerte con prezzo sub «Ida» al Piccolo. 3074

Signore tedesco cerca prontamente stanza ammobiliata con ingresso libero. Offerte al Piccolo sub «Comodità». 3056

Ricercasi signora o ragazza dabbene per compagna di stanza. Via Giulia 27, III, porta 7. 2994

Signore tedesco cerca stanza ammobiliata e costo nei pressi Stazione meridionale. Offerte sub «Heim» Piccolo. 3001

Signore ricerca presso distinta famiglia una stanza ammobiliata, eventualmente buon costo. Offerte «Stabile» al Piccolo. 2990

Affittasi camera grande vuota, ingresso libero, Riborgo 27, II. 2999

Affittansi stanze e costo, centro. Indirizzo al Piccolo. 3035

Affittansi due stanze e cucina. Indirizzo al Piccolo. 3045

Affittasi camerino chiaro, nettissimo, fiorini 5. Citara con occorrenti vendesi. Indirizzo Piccolo. 2986

Affittansi due stanze grandi, comodo cucina, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 9303

Affittasi bellissima stanza ammobiliata per uno o due signori, volendo costo. S. Nicolò 1, porta 7. 2912

Affittasi stanza vuota, grande, 2 finestre. Crosada 10, III piano. 2897

Affittasi stanza ammobiliata. Via S. Francesco 16 A, I piano, sinistra. 2804

Affittasi prontamente casa via Romagna sei stanze, stalla. Indirizzo Piccolo. 2800

Affittasi stanza ammobiliata, primo piano, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 3031

Affittasi una camera ammobiliata. Acquedotto 46, porta 3. 023

Affittansi 5 camere, cucina, giardino, fior. 330 annui. Farneto prolungato 469. 3017

Affittasi bellissima stanza vuota, ingresso affatto libero. Acquedotto 61, IV. 3051

Affittasi stanzetta semplicemente ammobiliata, prezzo mite. Farneto 11, porta 14. 3080

Affittansi quartieri, stanze ammobiliate, magazzini, campagne. Via San Giovanni 12. 3076

Affittansi una o due stanze ammobiliate primo piano centro, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 9310

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Farneto 2, III, destra. 3077

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, stufa, costo. Commerciale 10, I, sinistra. 2914

Stanzetta soleggiata, buon costo, fior. 22, costo solo, 15, centro. Indirizzo Piccolo. 9308

Camera con costo, buon prezzo, ricercasi. «Praticante 18» al Piccolo. 3068

Centro camera bene ammobiliata, per signori, piccola famiglia, primo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3063

Bella stanza ammobiliata affittasi, parchetti, stufa. Via Chiozza 23, 1. 3010

Stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, nei pressi Giardino, Volti e Corso cerca prontamente signore. Offerte 3022 al Piccolo. 3022

Due belle stanze ammobiliate, una ingresso libero, d'affittare. Via Valdirivo 26, I p. 2924

Signora sola, affitta stanza con focolaio a persona sola. Caffè «Ai cappuccini» ora «Miniera» dalle 9—4. 2922

Stanza bene ammobiliata, presso famiglia tedesca affittasi. Via Tivarnella 1, III, porta 15. 2915

Quartieri affittansi prontamente. Rivolgersi portinaio via San Francesco 16 c. 1976

Nella casa nuova via Concordia N. 1 a, sono d'affittare 20 quartieri da due stanze e cucina. 2665

Prontamente affittasi bella stanza ammobiliata S. Nicolò 7, terzo piano. 9311

19. Stanzetta ammobiliata costo finissimo, Giulia 10 a, 1, porta 10. 3005

Prontamente affittasi a distinto signore bella stanza, costo eccellente, trattamento famigliare presso signore sole. Indirizzo Piccolo. 2989

ACQUISTI E RENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi fiaschi usi, di Chianti. Indirizzo al Piccolo. 2927

Beni stabili, fondi ecc. a Trieste, casa signorile, molino ed altri immobili lucrativi comperano «Marchese 5». Via Squero vecchio 1.

Rendita netta annuale, fiorini 2100 comperando stabile città, con fiorini 11000 saldo prezzo. Indirizzo Piccolo. 3014

Botti usate, sane ricercansi. Offerte «Trasporto vino» Piccolo. 3011

Acquistansi armi tutte qualità, mobili, vestiti, ferramenta, metalli. Beccherie, negozio armi, Fano. 3062

Acquisterebbersi canapè sei sedie, in buono stato, stile Luigi XIV. Offerte sub «R. N.» al Piccolo. 2987

Da vendere due quintali di arpioni (clanfe). Via Molin vento 6. 2746

Vendesi osteria con decreto. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Coccver. 3082

Vendesi macchina Singer, ultimo sistema, nuova. Acquedotto N. 29, Mosettich. 3084

Vendonsi stufe in ferro, grandi, massimo buon prezzo. Via Nuova 18, corte. 3083

Vendesi libreria quasi nuova. Via Zonta 4, I. Vedere dalle 9 alle 2. 3928

Vendesi casetta con orto città fiorini 4500. Indirizzo al Piccolo. 3019

Vendonsi avviato caffè, negozio olio, magazzinetto carbone, legna. Zanier, Caffè Armonia. 3015

Vendesi stanza da letto quasi nuova, visibile dalle 9—11 e dalle 3—5. Via Campanile 11, piano III, sinistra. 9306

Vendonsi divano buonissimo, 7 fior.; vestito lana crema, elegante, per signorina snella, 6 fior. Indirizzo Piccolo. 3033

Vendo mobili, pianoforte buonissimo stato, vestiti da uomo, pappagallo parlante, motivo partenza. Scorzeria 1, III. 3057

Vendonsi bellissima mantellina da inverno e bonjour e gilet nero. Via Giulia 27, III piano, porta 7. 2993

Vendesi pappagallo. Piazza della Borsa 1, IV, sinistra. 2984

Vendonsi tenda, scansia, bilancia, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2892

Vendesi bavero con cappuccio modernissimo. Indirizzo Piccolo. 2894

Vendesi equipaggio a due cavalli completo, buonissimo stato. Scrivere «T. O. 13» Piccolo. 2278

Piccola casetta con due cortiletti vendesi, fiorini 4000. Indirizzo Piccolo. 2762

Singer finissima garantita cinque anni, metà prezzo vendesi. Meccanico San Lazzaro 6. 2537

Attaccapanni per anticamera, stanze matrimoniali e pranzo, mobili sciolti, a prezzi ridottissimi, trovansi nella Grandiosa Esposizione Palazzo Diana. Piazza San Giovanni 5, Dallatorre. 2818

Bicicletta «Stiria» buonissimo stato, vendesi, cassa, fiorini 60. Indirizzo Piccolo. 3072

Bicicletta americana leggera, ottimo stato, vendesi, buon prezzo. Calzoleria Mödling. Corso. 3066

Macchina da cucire Singer, nuova, vendesi a prezzo d'occasione, causa partenza. Via Commerciale 1, portinaio. 3048

Biciclette cedonsi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3055

Bicicletta materiale inglese buonissimo stato vendesi cassa pronta. Indirizzo Piccolo. 3036

Biciclette mezza corsa vendesi, via Farneto N. 11, IV p. 3032

Romiti anatomia vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3000

Putto scrittoio grandissimo, quattro posti, ottimo stato, vendesi prontamente. Santini. Corso 1, II. 2991

Pianino voce buonissima, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 9315

Pianino stupendo, solido, voce chiara, vendesi prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 9314

Canarini Harz cantori, realmente magnifici, razza finissima vendonsi. Indirizzo Piccolo 2945

Occasione stanza matrimoniale opaca noce americana, marmi neri. Lavoro solido con garanzia, vendesi. Falegname Ireneo 2. 3043

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Dimenticato binoccolo giovedì Politeama, II fila galleria. Chi lo raccolse pregato portarlo Piccolo verso mancia. 3029

Fu smarrito un notes contenente denaro e carte interessanti, vicinanza Zaule S. Anna. Pregato onesto trovatore portarlo Bonazza, oste, via Rivo 13, riceverà generosa mancia. 2981

Percorrendo via Lazzaretto, Sanità, piazza Grande, fino teatro Verdi smarrito boa nero angora. Mancia all'onesto che lo porterà al Piccolo. 3037

Smarrita broche d'oro con cinque moretti. Trattandosi cara memoria generosa mancia portandola al Piccolo. 3002

DIVERSI

Jul. se sua domanda di mercoledì quanto prima indirizzi centrale a mio nome salute. 3067

Nappure quell'innocente piacere volevi lasciarmi, sei fuggito, perchè fai così! 3073

Matrimonio contrarrebbe giovane venticinquenne di buona condizione con signorina, giovane vedova, con dote. Scrivere «L. M. 5221» fermo posta piazza Giuseppina. 9304

Tumaregrega. Finalmente la gran data è venuta! Questa sera ore 9, solenne apertura stagione ed elezioni cariche sociali. La sfida, concorrenza, l'oracolo, si squarcerà! Clubicoli accorrete animosi alle urne! Il Comitato Generale. 9309

Violetta. Spiacentissimo, prevedo già oggi impossibilità domenica. Destini altro giorno. Cordiali. 9312

Emma! Grazie dell'inserzione. Sai bene non è che non voglio, ma sono vincolata con una dolorosa promessa, ed essendo G... sempre indisposto viene spesso a casa, non desiderandogli nessun dolore. Ha passato troppo, e per la tranquillità di tutti devo rinunciare tutto fuori del saluto. Non ho più forza di combattere. Per te è facile, ma neppure tu potevi far come desideravo. Non ho mai detto che non ti credeva. Tutti parenti ho contro, devo pensare seriamente per il futuro. Di quella persona è ridicolo parlarne, essendo un infelice, più in letto che in piedi come tutti sanno, eppoi ho altro per il capo. M... sembra offesa sapendo bene come vivo. Fortuna ho una signorina nella stessa casa che mi fa compagnia, però sento bisogno del tuo conforto che non posso avere. Mille saluti. 3059

Jul. Non vorrei cadere in un tranello, se vuole risposta indichi meglio il nome Faust. 30

S. Ricevuto lettera 6 corrente e godo apprendere miglioramento, però nulla mi dice dell'altra questione che prima tanto preoccupava. Attendo anche su ciò notizie tranquillanti. 2998

? Chi la dura la vince, tuo eternamente; scrivimi. 3030

4 Sto molto meglio. Grazie, quasi guarito. Aspetto le fotografie e presto tue nuove. Non vidi alcuno di casa tua. Ricevetti soltanto una letterina di ringraziamento da M. Sempre tuo N. 3058

Giovanotto distinto ventottenne romantico desidererebbe corrispondere con simpatica signorina o vedova con dote scopo matrimonio. Gentili offerte sub «Luigi» posta centrale. 3049

Battistin. E quando?... la si decide?... ferrea volontà. 3047

Persona benestante guadagno f. 5 al giorno sposerebbe ragazza onesta con modesta dote, non meno di anni 24—30. Lettere ferma posta, Barriera sub «Modesta». 3920

Ricercansi corone mille sopra realità Comeri 6 0/0 primo loco. Indirizzo Piccolo. 2976

Ricercasi persona di cuore che prenderebbe bambina di due anni, come figlia adottiva. Via Solitario 3, III, porta 19. 2978

Pietro Modugno rammenta sua spettabile clientela invitata alla festa di stasera. 2432

300 fiorini ricerca persona che dispone 2000 di cauzione. Offerte «C.» all'amministrazione del Piccolo. 3037

Capitali disponibili per intavolazioni. Offerte sub «Leo» al Piccolo. [illegible]

Ricercansi 1800 corone a mutuo, per pochi mesi, ottima garanzia, Offerte al Piccolo sub «Mutuo». 3083

Prestito 200 cor. ricercasi prontamente, ottime condizioni. Offerte sub «Sicurezza 200» fermo posta centrale. 2992

Cerco compagno con 1000 corone per magazzino che rende. Sub «Rivalsa» Piccolo. 3027

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Falegname esperto eseguisce lavoro in casa, miti pretese. Rivolgersi Deposito birra, Valdirivo 17. 2755

La pettinatrice Maria Cadel ha ripreso il suo lavoro, raccomandasi alle gentili signore. Abitazione via Ss. Martiri 3, primo. 3024

Sarta capacissima, fina, confeziona elegantissime toilette. Piazza Borsa 4, secondo. 3060

Ricamatrice assume qualsiasi lavoro bianco point-lace, ago pittura, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 3021

Stiratrice raccomandasi alle signore. Giornata 50 soldi. Offerte «Stiratrice» Piccolo. 2988

Alla città nuova di Verteneglio vendonsi 18 ettolitri vino nero puro, fior. 12 ettolitro. Rivolgersi per campioni via Rossetti, negozio erbaggi Kremser. 3052

Macelleria Polacco via Torrente: dindi interi 56, taglio 61, manzo, vitello, galline, tutto primissima qualità prezzi mitissimi. 2925

Ottimi vini italiani fini si vendono al deposito di via Fontanone rimpetto il N. 10. 2903

Angine, raucedini, afonia, guarite con Pastiglie Prendini. Scatola 30 soldi.

Fine dei fiammiferi! Ammirate gli accenditori automatici pel gas nel recapito Corso 28. 2198

La rinomata cera preparata per parchetti Tuchlan trovasi in tutte le drogherie. 2151

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 2574

Accenditori automatici per gas, brevetto Prescher, premiati con medaglia d'oro, trovansi soltanto Corso 28. 2786

Finissimo vino opollo Lissa nuovo, soldi 28 litro. Jurcev, Acquedotto 9. 3013

Cavana 13, Negozio Nigri, vende sciarpe lana novità blouse propria confezione, fustagni greggi in colori, prezzi bassissimi. 9305

1.000.000 persone debbono la freschezza del volto, le belle mani al Sapone Borneolin. Vendesi, profumerie, drogherie e via Fontanone 9, trovasi pure profumerie Marca: Grand Monde de Paris. 3065

Pescatori! compero stelle marine, pago 1—5 corone al centinaio. Indirizzo Piccolo. 1693

Astrologo calendario pel 1902 contiene fra altro una nota per la lavandaia, una completa spiegazione dei sogni, pianeti per uomini e donne, l'influenza che esercita la luna sopra i destini degli ammalati, le giornate favorevoli e disgraziate, segnali di buon e cattivo augurio, un trattato di fisonomia che insegna conoscere le persone dal loro esteriore ed oltre a molte altre cose utili e dilettevoli anche un giuoco composto da 33 cartine con rispettiva istruzione per gettare le carte. Astrologo, che non devesi confondere coll'Astrologa, vendesi a soldi 30 nella libreria Corso 29 e nelle cartolerie o librerie. 2732

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8. Spedizione ovunque. Vohl, Trieste, piazza Borsa 4. 9241

Preservativi francesi, dozzina. corone 1, 2, 3. Federico Steindler, Acquedotto 2. 3006

Presse a frizione

Presse ad eccentrico. Forbici a banco e tutte le macchine per lavori da bandaio, forniscono prontamente ed a prezzi convenienti

Gotthaus & C.

Fabbrica macchine Alsenmarkt-Traneberg (Austria inf.)

SPLENDIDAMENTE BELLI!

vi rende la carnagione morbida, bianca, rosata, la pelle senza lentiggini o altri guasti. Si adoperi perciò il

SAPONE DI LATTE DI GIGLIO di Bergmann

di BERGMANN & C., Dresda e Tetschen
(Marca di fabbrica: Due minatori)

Trovasi a 40 s. nelle farm. A. Praxmarer, A. Vidali, R. Pozzetto, G. Mizzan, e nelle drogh.: Fratelli Tadeo, Gius. Peropat, Ettore Zeraitz, P. Lavagna, E. Cociancich, G. B. Angeli, M. Cociancich. Drogheria G. Devescovi, in Rovigno. – Farmacia G. Gibel in Lussinpiccolo

Parere del sig. Dott. G. Macmaster

Medico pratico, CAMPBELTOWN.

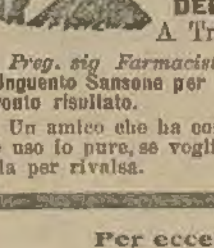
Signor J. Serravallo

Trieste.

Trovo che il suo preparato «Vino di China Serravallo ferruginoso» è da lodarsi in particolar modo per convalescenti indeboliti da attacchi di febbre malarica.

Campbeltown, 24 Febbraio 1901.

Dott. C. Macmaster.



UNGUENTO SANSONE del farmacista HUSZAR
PER LA BARBA

unico mezzo sicuro per procurare anche ai giovani, magnifici **baffi e barba. Scatola piccola da 3 corone o grande da 5 corone spedisce franco** con descrizione **Adolfo Huszár „Engel-Apotheke“** Ujpest, Stefansplatz 44.

DEPOSITO: Vienna, Mohrenapotheke, Tuchlauben 27.
A Trieste presso **IGNAZIO WOHL** profumiere, piazza della Borsa

Preg. sig. Farmacista! La prego di spedirmi, verso rivalsa, appena ricevuta questa mia, dell'Unguento Sansone per la barba, avendo la prima scatola grande, da Lei mandatami, avuto un pronto risultato. Con stima Leopoldo Lux, Vienna X, Siccardsburggasse.

Un amico che ha comperato del Vostro Unguento per la barba, mi ha raccomandato di farne uso io pure, se voglio farmi crescere una bella barba. Vi prego dunque spedirmene una scatola per rivalsa. Francesco Fuchs, Sichelbach presso Kirchstetten, Aust. Inf.

Per eccelso ordine di S. M. I. R. Apostolica

XXXIV i. r. Lotteria di Stato

a scopi di beneficenza della Cisleitania

Questa Lotteria in Danaro

l'unica legalmente concessa in Austria, **comprende 16,404 vincite in contanti** per l'importo complessivo di **Corone 442,900.**

Vincita principale 200,000 Corone

ESTRAZIONE IRREVOCABILMENTE IL 12 DICEMBRE 1901

Un biglietto 4 Corone

I biglietti si vendono presso la Sezione Lotterie dello Stato, Vienna III, Vordere Zollamtsstrasse 7, nelle collettorie del lotto, spacci tabacchi, uffici postali, telegrafici, ferroviari e dello imposte, banchi cambio-valute ecc. Prospetti gratis per i compratori di biglietti.

I biglietti si spediscono gratis

I. R. DIREZIONE DEL LOTTO
Sezione Lotterie dello Stato